

Comune di

NOVENTA DI PIAVE



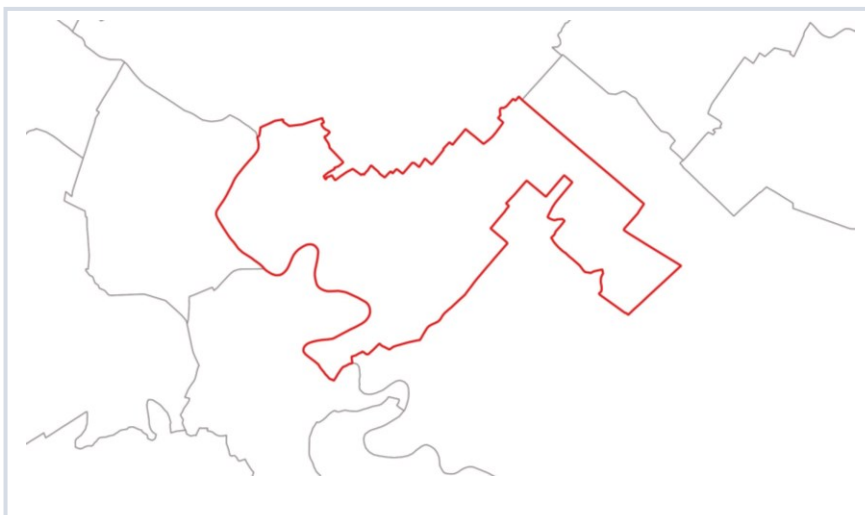
Città Metropolitana di Venezia

Regione del Veneto

P.I. VARIANTE N. 22 AL PIANO DEGLI INTERVENTI

Oggetto: ACCORDO DI PROGRAMMA P/P EX ART. 6 L.R. 11/04

Data redazione: LUGLIO 2024



R03a

RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE

Verifica di assoggettabilità alla VAS

Art. 12 c.1 D.Lgs. 152/2006

Sindaco

CLAUDIO MARIAN

Resp. Serv. Tecnici

NICOLETTA MODANESE

U.O. Urbanistica

FILIPPO FERRARESE

Progettisti

STEFANO MARIA DOARDO

Collaborazione

ANDREA ZORZ — SIMONE CONZ — ALESSANDRA SIMONINI

Consulenze specialistiche

CARLO PIAZZI — FEDERICA LORENZA NALETTO

Terre s.r.l.

Venezia | Torre Eva | 30174, Via Bruno Maderna, 7

+39 041 2682230 | terre@terre-srl.com | PEC: terre.srl@pec.it | www.terre-srl.com

Sommario

1.	PREMESSA	5
1.1	Oggetto della valutazione	5
1.2	Inquadramento generale	7
2.	NORMATIVA DI RIFERIMENTO E CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE	8
2.1	I riferimenti normativi	8
2.2	La procedura di Verifica di Assoggettabilità	9
2.3	L’articolazione dei contenuti del Rapporto Ambientale Preliminare	11
3.	L’OGGETTO DI VALUTAZIONE	12
3.1	Descrizione della proposta di accordo	12
3.1.1	Proponente	12
3.1.2	Comune	12
3.2	Descrizione della Variante.....	15
3.3	Effetti della Variante sul dimensionamento del PI	17
3.3.1	Verifica degli standard.....	17
3.3.2	Verifica del consumo di suolo.....	17
3.3.3	Verifica della impermeabilizzazione	17
3.4	Sintesi della Variante.....	18
4.	QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	19
4.1	Pianificazione di settore	20
4.1.1	Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)	20
4.1.2	Piano di Gestione delle Acque (PGA).....	22
4.2	Pianificazione Regionale.....	23
4.2.1	Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC).....	23
4.2.2	Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell’Atmosfera (PRTRA)	23
4.3	Pianificazione metropolitana	27
4.3.1	Piano Territoriale Generale Metropolitan (PTGM) della Città Metropolitana di Venezia	27
4.4	Pianificazione Comunale	30
4.4.1	Piano di Assetto del Territorio (PAT)	30
4.4.2	Piano degli Interventi (PI)	33
4.4.3	Piano delle acque	34
4.4.4	Piano di classificazione acustica	34
4.4.5	Piano antenne	34
4.4.6	Piano Comunale di Protezione Civile.....	34
4.5	Sintesi conclusiva	35
5.	STATO DELL’AMBIENTE	37
5.1	Le componenti potenzialmente interferite	37
5.2	Asse I – Atmosfera e clima	38
5.2.1	Quadro climatico	38
5.2.2	Qualità dell’aria	38
5.2.3	Sintesi dell’Asse	40

5.3	Asse II – Consumo di suolo, depauperamento e prelievo di risorse.....	41
5.3.1	Suolo e sottosuolo.....	41
5.3.2	Acque superficiali e sotterranee.....	45
5.3.3	Sintesi dell’Asse.....	47
5.4	Asse III – Aree naturali e biodiversità.....	48
5.5	Asse IV – Agenti fisici e salute pubblica.....	49
5.6	Asse V – Paesaggio, archeologia e beni culturali.....	51
5.7	Asse VI – Socioeconomia.....	52
5.8	Fonte dei dati.....	54
6.	LA VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ DELLA VARIANTE AL PIANO.....	55
6.1	Matrice di sostenibilità.....	55
6.2	Criteri per la Verifica di Assoggettabilità alla VAS.....	56
7.	CONCLUSIONI.....	63
8.	SOGGETTI COINVOLTI.....	64
8.1	Autorità procedente.....	64
8.2	Autorità competente.....	64
8.3	Soggetti competenti in materia ambientale.....	64

1. PREMESSA

1.1 Oggetto della valutazione

Il presente Rapporto Ambientale Preliminare ha come oggetto la valutazione di una variante puntuale al Piano degli interventi funzionale al recepimento di una proposta di Accordo di pianificazione, ai sensi dell'art.6 della LR 11/2004, per l'ampliamento di uno stabilimento produttivo della ditta Quality Food Group S.p.A. localizzato all'interno della zona industriale di Noventa di Piave.

L'accordo formalmente trasmesso in data 23/07/2024 prot. n. 0012144/2024 è finalizzato alla quantificazione del beneficio pubblico in termini economici ed opere stradali a carico del proponente come contropartita alla riclassificazione, di un'area avente superficie di mq 14.674, in: ZTO D1 per mq 13.697 e la restante in VIABILITA' E AREA A VERDE PUBBLICO.

L'accordo allegato alla variante (vedi cap. 3.1) e che verrà sottoscritto prima dell'approvazione della stessa, prevede che:

- il proponente trasferisca al comune una somma a titolo perequativo e provveda alla realizzazione del completamento della rete infrastrutturale, già prevista dalla pianificazione, a servizio della zona industriale collegando via Nobel e via Calnova.
- l'amministrazione si impegna all'approvazione di una variante al PI al fine di riclassificare in ZTO D1 l'area di proprietà della ditta e necessaria al suo ampliamento.

All'interno del Rapporto Ambientale Preliminare viene individuato l'ambito aziendale nel suo complesso, ovvero la parte esistente e l'ampliamento, ma si ritiene di precisare che oggetto di valutazione è esclusivamente la porzione in ampliamento, ovvero l'area con superficie pari a mq. 14.674 attualmente ZTO "Urbanizzazione differita" che viene riclassificata dalla variante al PI (vedi cap. 3.2).

LE MOTIVAZIONI DELLA RICHIESTA

Il proponente dell'accordo ha evidenziato la necessità di ampliare la propria sede di Noventa di Piave con lo scopo di razionalizzare la propria attività e migliorare la strategia del prodotto, del prezzo nonché la strategia distributiva, essenziali al fine di mantenere la collocazione sul mercato e con essa i livelli di sviluppo commerciale e occupazionale che caratterizzano questa importante realtà locale.

La ditta che richiede tale accordo è fin dalla sua nascita nel 1891 una delle maggiori realtà italiane nel settore della produzione di prodotti da forno di alta qualità. Infatti, il sito produttivo di Quality Food Group è registrato presso il Ministero della Salute per la produzione e il confezionamento di alimenti dietetici e destinati ad una alimentazione particolare (biscotti e grissini per l'infanzia, prodotti senza glutine per celiaci, prodotti apoteici) a marchio proprio e di terzi.

L'azienda, essendo in continua crescita, intende consolidare la propria posizione sul mercato sviluppando ulteriormente la produzione, a conferma del "trend" di crescita in termini di produzione, di personale e di fatturato, e per tali motivi necessita di ampliare gli spazi aziendali e la logistica sull'area edificabile e già di proprietà adiacente allo stabilimento esistente al fine di aggiungere una linea di produzione.

LA VARIANTE RICHIESTA

L'ampliamento necessario all'azienda per continuare a sviluppare il proprio sistema produttivo e confermarsi come leader nel settore necessita di una variante al Piano degli Interventi. Tale variante prevede, coerentemente con la pianificazione vigente, la riclassificazione in ZTO D1 di un'area di proprietà della ditta in continuità con lo stabilimento.

Trattasi di un'area con destinazione produttiva nel PRG previgente al PAT, confermata dal PAT come *Linea preferenziale di sviluppo produttivo* e ad oggi classificata come "Urbanizzazione differita".

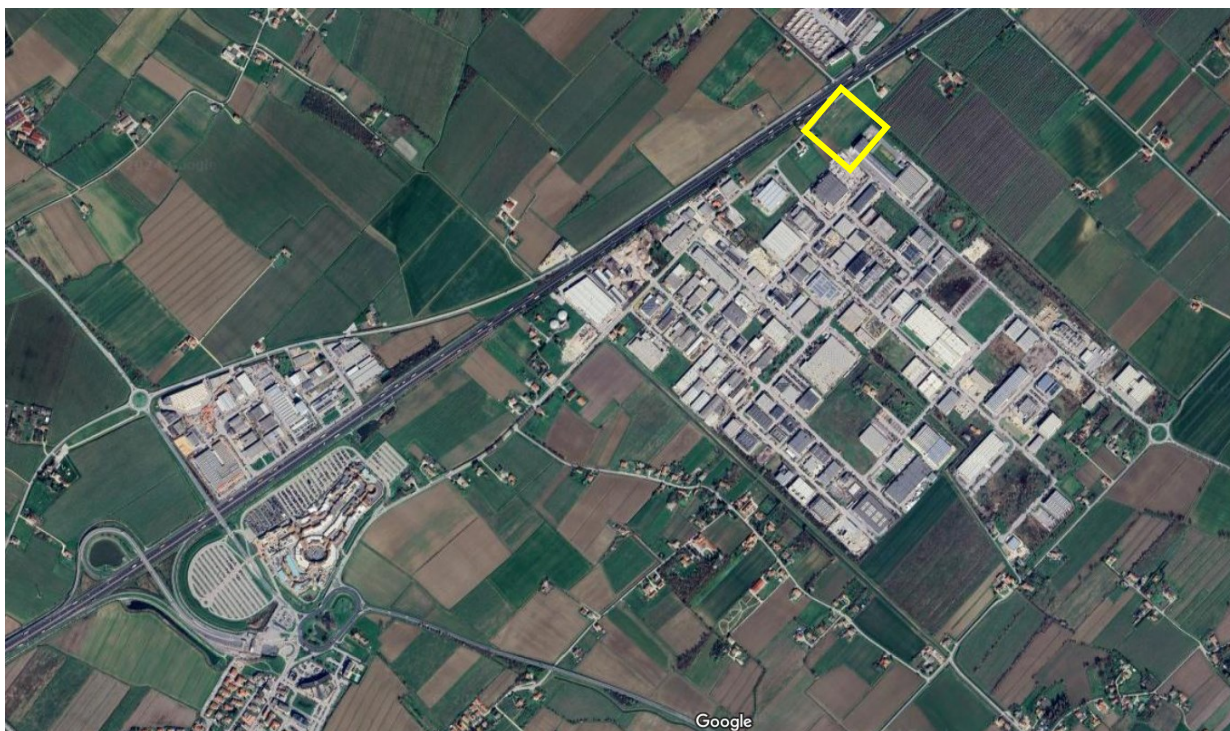
La variante è accompagnata da una proposta di accordo, da sottoscrivere prima dell'approvazione, funzionale alla definizione del beneficio pubblico (perequazione) in termini di contropartita economica e realizzazione di opere pubbliche complementari a carico del proponente. Tale accordo riporta inoltre le caratteristiche dimensionali e planivolumetriche dell'intervento.

LA LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

L'attuale sede produttiva si trova localizzata nella località produttiva Via Calnova-Via Nobel del Comune di Noventa di Piave, a ridosso dell'autostrada A4 e al margine orientale dei confini comunali.

L'ampliamento che viene richiesto si trova su un lotto edificabile, già di proprietà della ditta in questione, adiacente allo stabilimento esistente.

Dal punto viabilistico l'ambito produttivo risulta strategico rispetto alla viabilità principale in quanto si trova a pochissimi chilometri dal casello autostradale di San Donà-Noventa di Piave e collegato direttamente allo svincolo autostradale da Via Calnova. Come anticipato precedentemente la proposta di accordo prevede di completare la rete infrastrutturale del polo produttivo con lo scopo di migliorare i flussi di traffico dell'intera area industriale.



Inquadramento dell'area oggetto di ampliamento prossima al sito produttivo esistente all'interno della zona industriale di Via Calnova-Via Nobel

POTENZIALI EFFETTI

Come sopra evidenziato, l'area si colloca all'interno della zona industriale, a ridosso del tracciato autostradale.

Considerate le dimensioni della zona industriale e le caratteristiche delle aziende insediate, l'ampliamento dello stabilimento non riveste carattere di sostanzialità o significatività in termini di aumento del carico urbanistico o veicolare, trattandosi inoltre sviluppo di ulteriore linea produttiva.

La proposta di accordo prevede inoltre di completare la rete infrastrutturale collegando via Nobel con via Calnova, consentendo non solo ai mezzi dell'azienda di raggiungere direttamente il casello autostradale immettendosi su via Calnova senza attraversare la zona industriale, ma migliorando contestualmente i flussi di traffico dell'intera zona industriale.

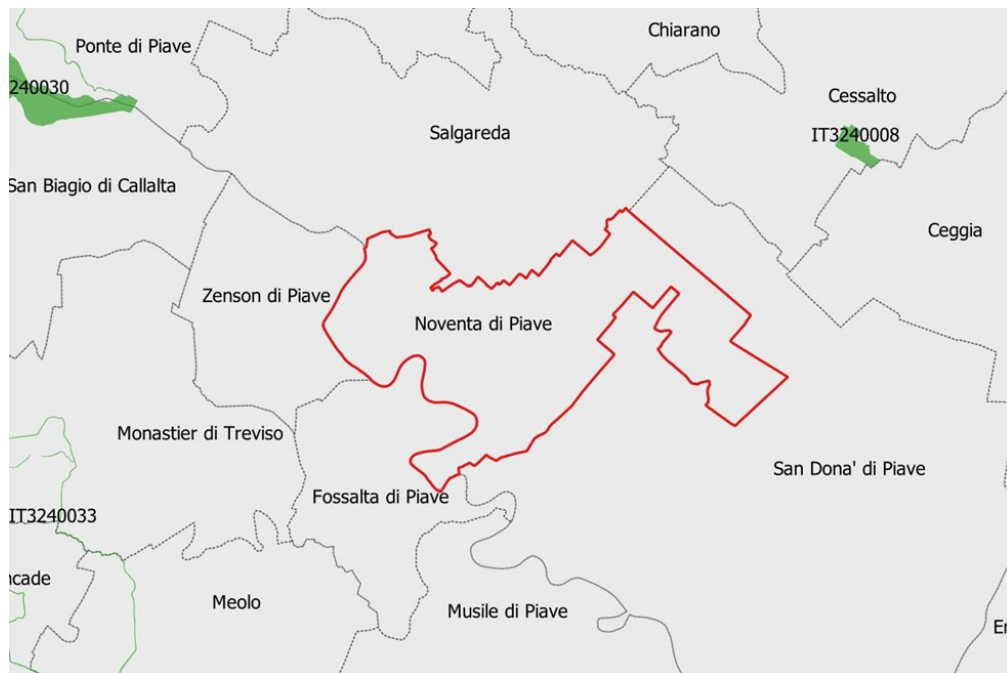
Dal punto di vista socio-economico gli effetti sono indubbiamente positivi sia in termini di consolidamento ed aumento occupazionale sia in termini reputazionali per l'intera zona industriale che conserva e potenzia una delle aziende di maggior rilievo ed alto tasso di internazionalizzazione.

1.2 Inquadramento generale

Il Comune di Noventa di Piave si sviluppa con forma molto irregolare in direzione Est-Ovest, al confine Nord-orientale della Città Metropolitana di Venezia. Con una superficie di 18,02 km², confina a Nord con il Comune di Salgareda, a Est/Sud-Est con San Donà di Piave, a Sud-Ovest con Fossalta di Piave e a Ovest con Zenson di Piave.

Dal punto di vista altimetrico il territorio si presenta tendenzialmente piano, con una leggera pendenza generale da Nord-Ovest verso Sud-Est, e con un'altitudine media sul livello del mare degradante dagli 7,50 metri ai 0-1 metri al confine con San Donà di Piave.

All'interno del territorio comunale non vi sono siti della Rete Natura 2000. Quelli più prossimi si trovano ad Est, nel Comune di Cessalto, a Nord-Ovest nel Comune di San Biagio di Callalta, e a Sud-Est nel Comune di Meolo e nel Comune di Monastier di Treviso.



Inquadramento territoriale del Comune con individuazione dei siti della Rete Natura 2000



Inquadramento dell'intero l'ambito aziendale nel suo complesso all'interno dei confini comunali

2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO E CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE

2.1 I riferimenti normativi

A livello europeo la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è stata introdotta dalla Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo del Consiglio del 27 giugno 2001 con lo scopo di integrare la dimensione ambientale all'interno di piani e programmi per valutare gli effetti che questi strumenti producono sull'ambiente, promuovendo lo sviluppo sostenibile e garantendo un elevato livello di protezione dell'ambiente e della salute umana.

L'articolo 3 - "*Ambito d'applicazione*" dispone che i piani ed i programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente devono essere sottoposti ad una valutazione ambientale: il paragrafo 3 dello stesso articolo precisa poi che per i piani e programmi che determinano l'uso di piccole aree di livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi, la valutazione ambientale è necessaria solo se gli Stati membri determinano che essi possono avere effetti significativi sull'ambiente.

Il D.Lgs. 152/2006 "*Norme in materia ambientale*" e ss.mm.ii., ha recepito a livello nazionale la Direttiva europea VAS. In particolare, il Codice dell'Ambiente all'articolo 6 "*Oggetto della disciplina*", comma 3 e comma 3 bis, prevede che: "*...3. Per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12.*

3-bis. L'autorità competente valuta, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12, se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al comma 2, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, producano impatti significativi sull'ambiente..."

Sempre il D.Lgs. 152/2006 attraverso l'articolo 12 "*Verifica di assoggettabilità*" definisce che: "*1. Nel caso di piani e programmi di cui all'articolo 6, commi 3 e 3-bis, l'autorità procedente trasmette all'autorità competente, su supporto informatico ovvero, nei casi di particolare difficoltà di ordine tecnico, anche su supporto cartaceo, un Rapporto Preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma, facendo riferimento ai criteri dell'Allegato I del presente decreto.*

2. L'autorità competente in collaborazione con l'autorità procedente, individua i soggetti competenti in materia ambientale da consultare e trasmette loro il documento preliminare per acquisirne il parere. Il parere è inviato entro trenta giorni all'autorità competente ed all'autorità procedente.

3. Salvo quanto diversamente concordato dall'autorità competente con l'autorità procedente, l'autorità competente, sulla base degli elementi di cui all'Allegato I del presente Decreto e tenuto conto delle osservazioni pervenute, verifica se il piano o programma possa avere impatti significativi sull'ambiente.

4. L'autorità competente, sentita l'autorità procedente, tenuto conto dei contributi pervenuti, entro novanta giorni dalla trasmissione di cui al comma 1, emette il provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il piano o il programma dalla valutazione di cui agli articoli da 13 a 18 e, se del caso, definendo le necessarie prescrizioni.

5. Il risultato della verifica di assoggettabilità, comprese le motivazioni, è pubblicato integralmente nel sito web dell'autorità competente.

6. La verifica di assoggettabilità a VAS ovvero la VAS relative a modifiche a piani e programmi ovvero a strumenti attuativi di piani o programmi già sottoposti positivamente alla verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 12 o alla VAS di cui agli articoli da 12 a 17, si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati".

La Regione del Veneto ha introdotto la Valutazione Ambientale Strategica con la L.R. 11/2004 (articolo 4), aggiornando e specificando successivamente contenuti e procedure con:

- D.G.R.V. n. 791 del 31 marzo 2009 Adeguamento delle procedure di Valutazione Ambientale Strategica a seguito della modifica alla Parte Seconda del Decreto Legislativo 03 aprile 2006, n. 152, cd. "Codice Ambiente", apportata dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4. Indicazioni metodologiche e procedurali e l'Allegato F - Procedure per la Verifica di Assoggettabilità a VAS, definisce la procedura di Verifica di Assoggettabilità;

- D.G.R.V. n. 1646 del 07 agosto 2012 Presa d'atto del parere n. 84 del 03 agosto 2012 della Commissione VAS "Linee di indirizzo applicative a seguito del cd. "Decreto Sviluppo", con particolare riferimento alle ipotesi di esclusione già previste dalla Deliberazione n. 791/2009 e individuazione di nuove ipotesi di esclusione e all'efficacia della valutazione dei Rapporti Ambientali di PAT/PATI";
- D.G.R.V. n. 384 del 25 marzo 2013 Presa d'atto del parere n. 24 del 26 febbraio 2013 della Commissione regionale VAS "Applicazione sperimentale della nuova procedura amministrativa di VAS";
- D.G.R.V. n. 1717 del 03 ottobre 2013 Presa d'atto del parere n. 73 del 02 luglio 2013 della Commissione regionale VAS "Linee di indirizzo applicative a seguito della sentenza n. 58/2013 della Corte Costituzionale che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 40, comma 1, della Legge della Regione del Veneto 06 aprile 2012, n. 13, nella parte in cui aggiunge la lettera a) del comma 1-bis all'art. 14 della Legge della Regione del Veneto 26 giugno 2008, n. 4;
- D.G.R.V. n. 23 del 21 gennaio 2014 Disposizione in ordine all'organizzazione amministrativa in materia di ambientale, con particolare riferimento alla Commissione Regionale Valutazione Ambientale Strategica (VAS);
- DGR n. 545 del 09 maggio 2022 Adeguamento delle procedure di Valutazione Ambientale Strategica a seguito della modifica alla Parte Seconda del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, cd "Codice Ambiente", apportata dalla L. n. 108 del 29.07.2021 e dal D. Lgs n. 152 del 06/11/2021 convertito con la legge 29.12.2021, n. 233. Revoca della D.G.R. 791/2009.

Alla luce di quanto definito dalla normativa vigente, si procederà con la procedura di "Verifica di assoggettabilità" prevista dall'art. 12 del D.Lgs. 152/2006.

2.2 La procedura di Verifica di Assoggettabilità

Con la D.G.R.V. 545 del 09 maggio 2022 la Giunta Regionale ha approvato le nuove indicazioni metodologiche e le procedure di Valutazione Ambientale Strategica secondo gli schemi rappresentati negli allegati alla medesima deliberazione, di cui formano parte integrante, revocando quanto precedentemente previsto dalla D.G.R. 791/2009. In particolare, l'Allegato C riporta la procedura di VAS per la Verifica di Assoggettabilità di Piani e Programmi o di loro varianti (art. 12 D.Lgs. 152/2006), casistica di procedura in cui si colloca l'oggetto di valutazione, prevedendo le seguenti fasi:

- **FASE 1: Redazione e trasmissione dei documenti per la Verifica di Assoggettabilità.**

L'Autorità procedente trasmette su supporto informatico all'Autorità competente:

- Istanza per l'avvio della procedura;
- Un Rapporto Preliminare Ambientale per la Verifica di Assoggettabilità a VAS;
- La deliberazione di adozione o la dichiarazione del responsabile del procedimento con la quale si evidenzia la sussistenza di un momento decisivo all'interno del quale il piano/programma o loro varianti è stato assunto nelle scelte urbanistiche dell'amministrazione comunale o il verbale della Conferenza di Servizi;
- La documentazione per la valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii., che costituisce elaborato autonomo, redatto secondo le vigenti disposizioni regionali con cui sono definite le relative procedure e modalità operative;
- La "Tavola Planivolumetrica", se necessario, così come prevista dal "Decreto Sviluppo" - Decreto-legge n. 70/2011 convertito in legge dall'art. 1, comma 1 della Legge n. 106 del 12/07/2011;
- Una proposta di elenco delle autorità/soggetti competenti in materia ambientale da consultare.

- **FASE 2: Consultazione.**

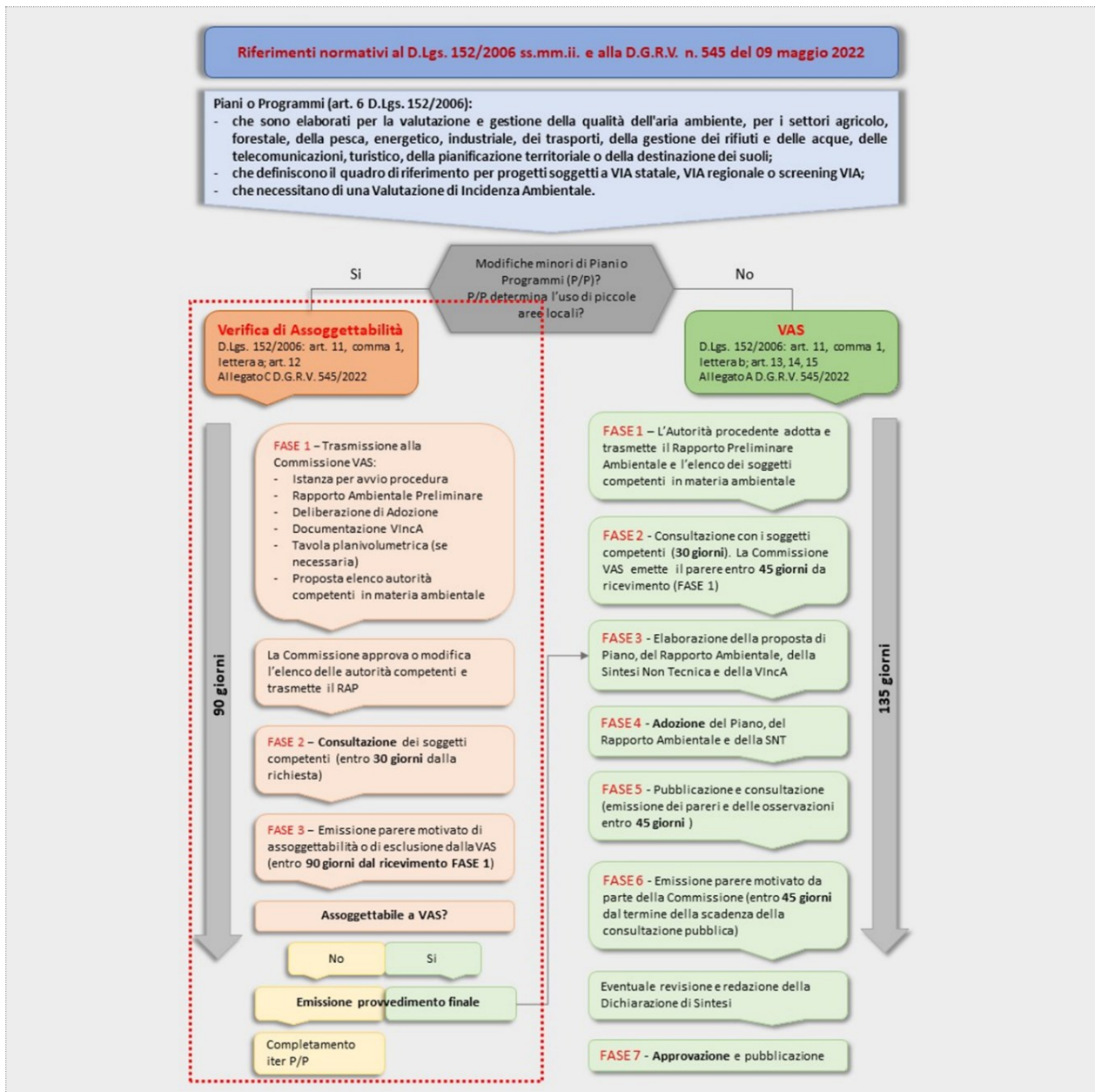
Ai fini dell'avvio della consultazione con i Soggetti competenti in materia ambientale, l'Autorità competente integra o modifica il proposto elenco presentato, dall'Autorità procedente o dal proponente, dei soggetti competenti in materia ambientale da consultare. Successivamente, l'Autorità competente invia a tali soggetti il Rapporto Preliminare Ambientale di Assoggettabilità a VAS affinché **si esprimano con un parere entro trenta (30) giorni dal ricevimento della richiesta**. I Soggetti competenti in materia ambientale trasmettono il proprio parere all'Autorità competente e all'Autorità procedente/proponente.

- **FASE 3: Parere motivato.**

Entro novanta (90) giorni dalla data di ricevimento della documentazione di cui alla FASE 1, la Commissione Regionale pe la VAS, sentita l’Autorità procedente e tenuto conto dei pareri pervenuti da parte dei Soggetti competenti consultati, nonché degli eventuali contributi/osservazioni aventi attinenza con questioni ambientali, verificando se il piano o programma possa avere impatti significativi sull’ambiente e sul patrimonio culturale, **emette il proprio parere motivato** di esclusione o di assoggettabilità dalla Valutazione Ambientale Strategica di cui all’art. 13 e seguenti del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Qualora l'autorità competente stabilisca di non assoggettare il piano o programma al procedimento di VAS, specifica i motivi principali di tale decisione in relazione ai criteri pertinenti elencati nell'Allegato "I - Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'articolo 12" alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e tenendo conto delle eventuali osservazioni dei Soggetti competenti in materia ambientale pervenute ai sensi dei commi 2 e 3 del succitato art. 12 del medesimo Decreto, specifica le eventuali raccomandazioni per evitare o prevenire effetti significativi e negativi sull'ambiente. La decisione finale, comprese le motivazioni, è pubblicata integralmente nella pagina web del portale regionale dedicata alla VAS.

Nel caso in cui l’esito del parere della Commissione Regionale per la VAS sulla Verifica di Assoggettabilità sia di assoggettamento alla procedura completa, di cui agli articoli da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., si rimanda integralmente a quanto previsto nell’Allegato A della DGR 545/2022.



2.3 L'articolazione dei contenuti del Rapporto Ambientale Preliminare

Il presente Rapporto Ambientale Preliminare contiene le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente, sulla salute umana e sul patrimonio culturale, facendo riferimento ai criteri dell'Allegato II della Direttiva, dell'Allegato I del D.Lgs. 152/2006 e dell'Allegato A della DGR 545/2022.

I principali contenuti del documento sono:

- Informazioni generali relative alla procedura di VAS;
- caratteristiche della variante al PI e in particolare: ubicazione, natura, dimensioni e condizioni operative;
- coerenza del piano con gli strumenti di pianificazione e programmazione sovraordinati;
- lo stato ambientale dell'area di analisi: intesa come descrizione delle principali componenti ambientali;
- caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate;
- matrice valutativa di sostenibilità e scheda di verifica di assoggettabilità.

All'interno del documento è stato inoltre tenuto conto della verifica delle eventuali interferenze con i siti di Rete Natura 2000 (ZSC e ZPS).

Il presente Rapporto Ambientale Preliminare, al fine di rendere facilmente comprensibile la descrizione dello stato dell'ambiente che caratterizza il contesto di riferimento delle aree interessate dalla Variante prevede l'aggiornamento dello stato dell'ambiente rispetto al Rapporto Ambientale del Piano di Assetto del Territorio comunale, verificando le tendenze, le criticità e valutando così i possibili effetti delle modifiche sulle componenti ambientali analizzate.

3. L'OGGETTO DI VALUTAZIONE

3.1 Descrizione della proposta di accordo

In data 26/06/2024, i proponenti hanno depositato presso l'Amministrazione Comunale, con prot. 0010671 del 26/06/2024, una **richiesta di avvio di specifica variante al P.I.** al fine di consentire la trasformazione dell'area adiacente (ora urbanizzazione differita) a quella di proprietà, in area edificabile, in tale richiesta veniva evidenziata in particolare la necessità di ampliare la sede al fine di razionalizzare la propria attività e migliorare la strategia del prodotto, del prezzo nonché la strategia distributiva, essenziali al fine di mantenere la collocazione sul mercato e con essa i livelli di sviluppo commerciale e occupazionale che caratterizzano questa importante realtà locale.

Infatti, la ditta Quality Food Group S.p.A., in continua crescita, volendo sviluppare ulteriormente la produzione e per confermare il "trend" di crescita in termini di produzione, di personale e di fatturato, necessita di ampliare gli spazi aziendali e la logistica, ciò che è attualmente precluso dalla mancata continuità con l'area dell'insediamento attuale, di cui al Fig. 4, Mapp. 352.

Alla richiesta di cui sopra ha fatto seguito una **proposta di accordo** pervenuta all'Amministrazione comunale con prot. 0012144/2024 del 23/07/2024 che delinea gli obiettivi proposti dello stesso accordo sintetizzati di seguito:

- quanto al **Proponente** la realizzazione di un unico complesso produttivo che comprenda l'attuale complesso produttivo in via Nobel 5, di cui al Fig. 4, Mapp. 352 e le aree di proprietà, di cui al Fig. 3, Mapp. 208, 253, 255, in quanto il continuo trend di crescita della produzione dell'azienda necessita di nuovi spazi produttivi ed a servizi, per il personale;
- quanto al **Comune** consentire il consolidamento e mantenimento di un'attività aziendale fondamentale per il territorio e per la sua popolazione e il completamento della rete infrastrutturale dell'area industriale, anche mediante cessione futura di una limitata fascia di proprietà, non avente utilizzo specifico, al fine di acquisire risorse per realizzare ulteriori opere di interesse pubblico.

In seguito alla valutazione della proposta di accordo pervenuta, l'Amministrazione ha riscontrato la sussistenza dei presupposti per dare corso all'approvazione della suddetta proposta con il fine di dare attuazione concreta agli obiettivi strategici del Piano di Assetto Territoriale del Comune di Noventa di Piave, attraverso modalità pianificatorie in grado di coniugare l'azione di governo pubblico delle trasformazioni urbane con la partecipazione attuativa dei soggetti privati coinvolti, in un quadro di equilibrio condiviso tra finalità pubbliche ed interessi privati e valutando, indispensabile per l'accoglimento, la realizzazione del completamento del raccordo tra via Nobel e via Calnova a carico del proponente.

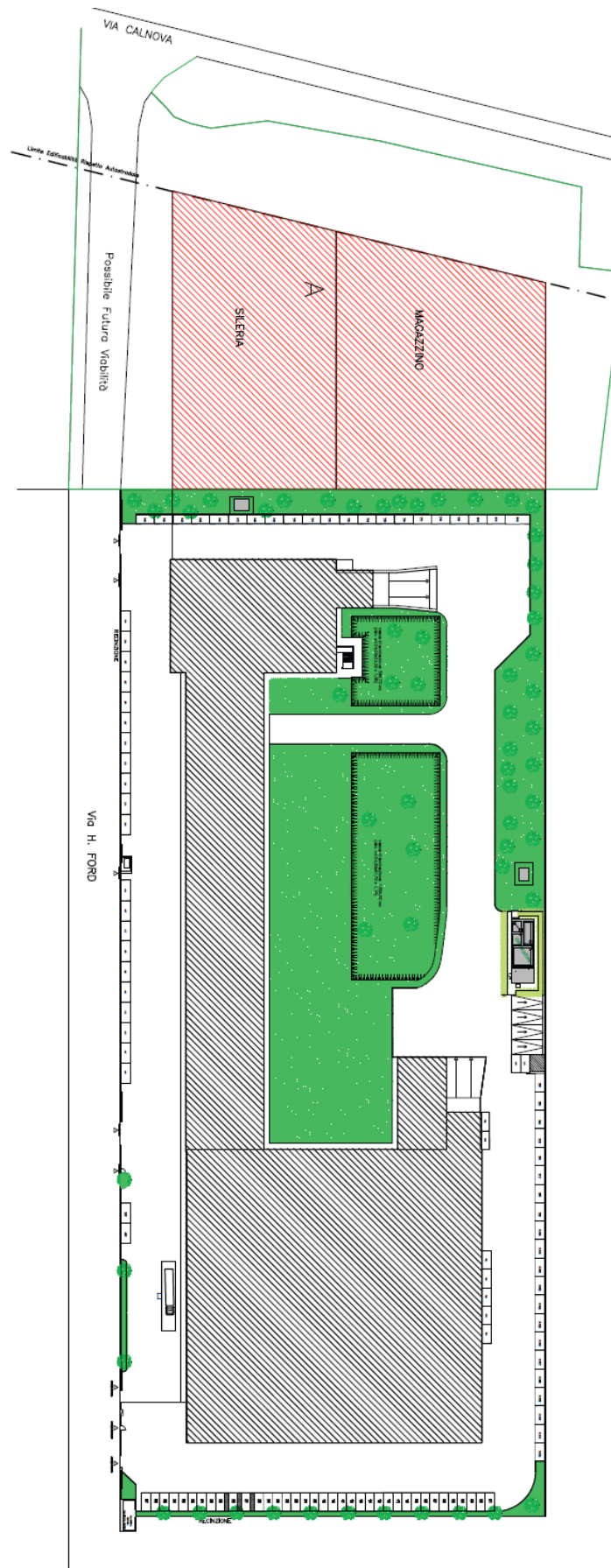
3.1.1 Proponente

Il Proponente con la sottoscrizione dell'accordo si impegna:

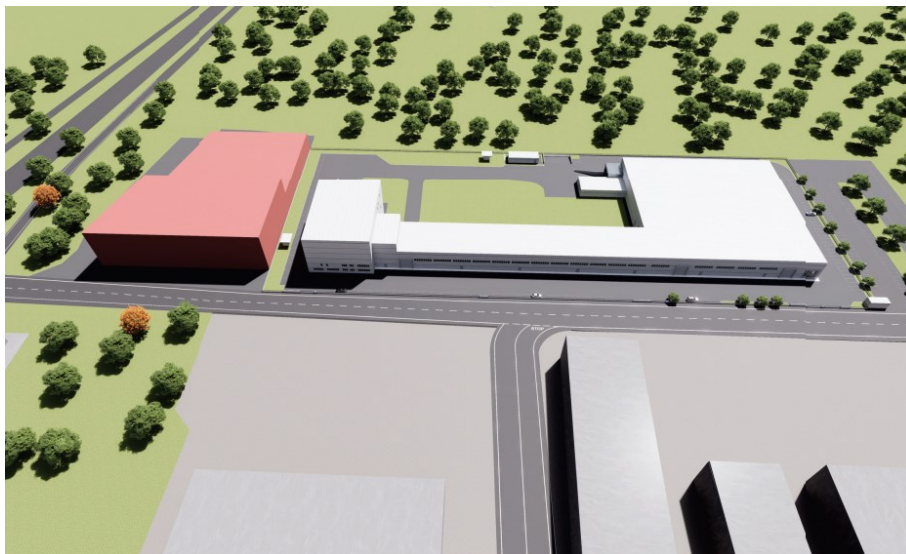
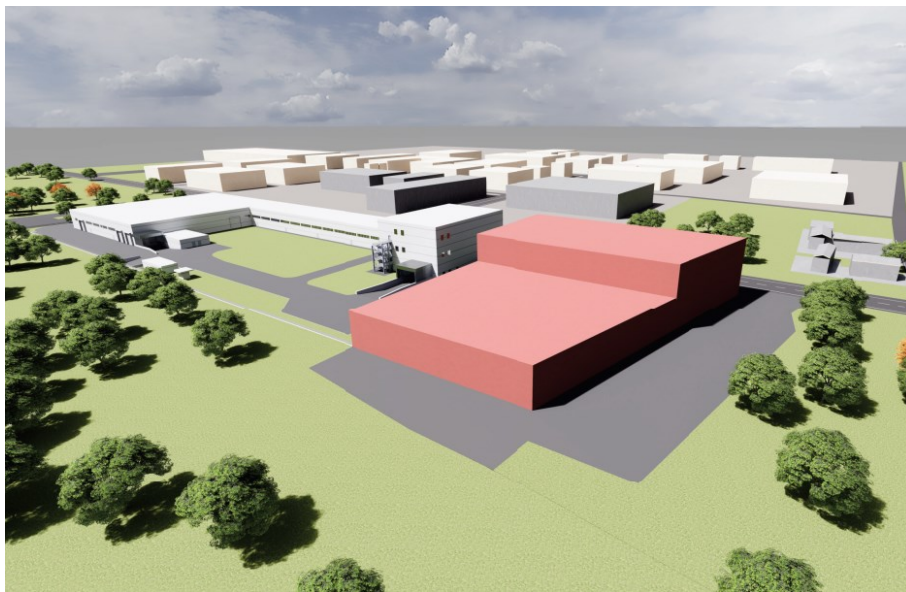
- a realizzare il completamento della rete infrastrutturale a servizio della zona industriale presentando il progetto esecutivo che dovrà essere approvato dal R.U.P. - opera che sarà realizzata a scomputo oneri di urbanizzazione;
- a versare al Comune di Noventa di Piave (VE), l'importo di € 92.403,00 € quale contributo perequativo/integrativo da destinarsi alla sostenibilità economica del complesso delle opere pubbliche previste dal Piano degli Interventi, secondo il dettato dall'art. 16, comma 3, lettera e) delle N. T.A. del PAT.

3.1.2 Comune

Il Comune si impegna a perfezionare la variante al Piano degli Interventi avente i contenuti urbanistici dell'iniziativa proposta e a curare il relativo iter amministrativo di suo perfezionamento, nei più ristretti tempi tecnici a ciò necessari. Inoltre dovrà avviare la procedura di sdemanializzazione e cessione della fascia di proprietà a confine con l'area di proprietà del proponente.



Planimetria dell'intervento allegata alla proposta di accordo, in tratteggi onero il fabbricato esistente, in rosso l'ampliamento, subito a sinistra di questo invece è indicata la previsione della futura viabilità di collegamento a carico del proponente.



Planivolumetrico e viste schematiche dell'ampliamento (in rosso)

3.2 Descrizione della Variante

Tipologia	Modifica della zonizzazione e individuazione perimetro di Ambito soggetto ad accordo
Localizzazione	ATO 5 – Via Nobel / Via Calnova

CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE

Obiettivi/Finalità e strategie adottate

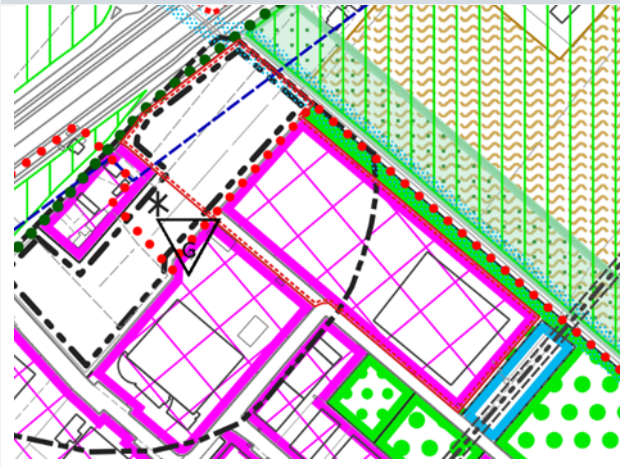
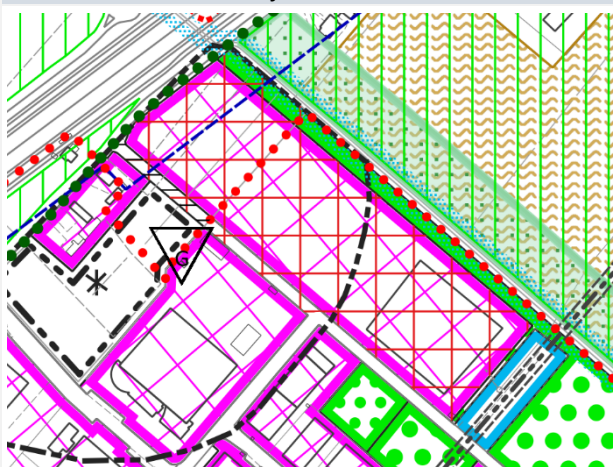
La modifica, che recepisce una proposta di accordo p/p pervenuta all'amministrazione comunale, ha l'obiettivo di ridefinire un'area, già oggetto di previsioni urbanistiche nel P.R.G. poi non confermate in sede di Piano degli Interventi, attualmente classificata come "Urbanizzazione differita" e quindi priva di una destinazione definita.

Infatti, l'area era già prevista con destinazione produttiva sia nel PRG che nel PAT come linea preferenziale di sviluppo produttivo. Tale previsione è stata ridefinita in fase di variante al PI (Variante n. 5) in cui diverse zone di espansione sono state riclassificate come "Urbanizzazione differita" rimandando ad una successiva variante la disciplina di tali aree. Con la presente Variante si interviene dunque per ridisciplinare l'ambito in oggetto, riconfermando di fatto le previsioni previgenti.

Descrizione della variante e delle modifiche introdotte

La modifica comporta:

- la riclassificazione di una porzione di zona classificata come "urbanizzazione differita" ricomprendendola nell'adiacente zona D1 per ampliamento dell'attività esistente;
- Il completamento del collegamento tra Via Nobel e Via Calnova già previsto dagli strumenti urbanistici vigenti;
- La riclassificazione di una porzione di zona classificata come "urbanizzazione differita" e posta lungo il corso d'acqua nel margine est, in zona a servizi di interesse comune anche in attuazione delle previsioni del PAT;
- L'individuazione di un ambito soggetto ad accordo p/p ai sensi dell'art. 6 della L.R. 11/2004 sull'intera area D1 e sulla previsione viaria dato che la disciplina di tali aree è definita dall'accordo stesso.

Modifiche introdotte al PI vigente	
Descrizione stato di Fatto	Descrizione delle modifiche introdotte dalla Variante
 <ul style="list-style-type: none"> – Zona "Urbanizzazione differita", art. 38; – Fascia di rispetto stradale, ferroviaria e cimiteriale; – Obbligo di indagine geologica e geotecnica preventiva, art.li 32-33; – Limite centri abitati, art.li 32-33. 	 <ul style="list-style-type: none"> – Zona "D1", art. 42; – Zona "Sc" di progetto (aree e attrezzature a parco e per il gioco e lo sport "83"), art. 40 – Fascia di rispetto stradale, ferroviaria e cimiteriale; – Obbligo di indagine geologica e geotecnica preventiva, art.li 32-33; – Limite centri abitati, art.li 32-33; – Ambito soggetto ad accordo pubblico/privato ai sensi dell'art. 6 della L.R. 11/2004, art. 12.

Descrizione dello stato dei luoghi



Non vi sono elementi di particolare rilievo, l'area oggetto di modifica si inserisce ai margini del tessuto industriale esistente e a ridosso dell'asse autostradale.

3.3 Effetti della Variante sul dimensionamento del PI

3.3.1 Verifica degli standard

La Variante non comporta variazioni in termini di dotazione di standard di piano in quanto non vengono introdotte modifiche relative a zone destinate a standard.

3.3.2 Verifica del consumo di suolo

La modifica introdotta dalla presente Variante non comporta consumo di suolo potenziale ai sensi della L.R. 14/2017 in quanto trattasi di un'area già ricompresa negli ambiti di urbanizzazione consolidata.



Inquadramento delle modifiche rispetto agli Ambiti di Urbanizzazione Consolidata

3.3.3 Verifica della impermeabilizzazione

Viene avviata la verifica rispetto alla variazione di impermeabilità che, nel complesso, comporta un aumento modesto delle aree potenzialmente impermeabili come da tabella riepilogativa:

STATO	PARAMETRI			
	Zona Urb.	Sup di zona (mq)	Parametro di copertura max. (Norme)	Sup. potenzialmente impermeabilizzabile (mq)
Attuale	Urbanizzazione differita	14.674 ¹	0%	-
Progetto	Zona "D1" (porzione)	11.960	60% ²	7.176

¹ Viene conteggiata, ai fini della verifica delle superfici potenzialmente impermeabilizzate dalla variante, la sola zona oggetto di riclassificazione da zona non edificabile ad altra zona (D1).

² Art. 41 – Zona "D1", tale valore è da considerarsi massimo, sarà l'accordo a definire nel dettaglio le superfici potenzialmente impermeabilizzate che si prevede ammontino a circa 6.900 mq.

STATO	PARAMETRI			
	Zona Urb.	Sup di zona (mq)	Parametro di copertura max. (Norme)	Sup. potenzialmente impermeabilizzabile (mq)
	oggetto di ampliamento)			
	Viabilità	1.221	100%	1.221
	Zona a servizi di interesse comune (Sc)	1.493	0%	-
Differenza totale				+ 8.397

3.4 Sintesi della Variante

Di seguito vengono riassunti i dati principali della Variante n. 22 al Piano degli Interventi del Comune di Noventa di Piave.

Numero di modifiche introdotte dalla Variante n. 22 al PI	1
Bilancio S.N.P. residenziale complessivo della Variante n. 22	0 mc
Consumo di suolo ai sensi della L.R. 14/2017 previsti dalla Variante n. 22	0 ha
Bilancio di superfici potenzialmente impermeabilizzate in seguito alla Variante	+ 8.397 mq

In sintesi, la variante ridisciplina l'ambito in oggetto ad oggi privo di classificazione del D.M 1444/1968, riconfermando di fatto le previsioni previgenti e già previste nel PAT approvato (linea preferenziale di sviluppo produttivo).

4. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

L'insieme dei piani territoriali che incidono sul **contesto** nel quale si inseriscono gli ambiti di variante costituiscono il **quadro di riferimento** per la determinazione degli indirizzi di sostenibilità e condizionamenti di interesse per il caso in oggetto.

Si procede, pertanto, all'analisi dei piani sovraordinati definiti per il governo del territorio, al fine di individuare specifici indirizzi di sostenibilità ed eventuali condizionamenti da portare all'attenzione del processo decisionale e per verificarne il relativo grado di integrazione nella variante.

Vengono, pertanto, assunti quegli strumenti di pianificazione che possono rappresentare un riferimento a livello sovralocale e locale per il perseguimento della sostenibilità ambientale attraverso le scelte della variante:

- per la Pianificazione cosiddetta "di settore": Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (**PGRA**) e Piano di Gestione delle Acque (**PGA**) del distretto idrografico delle Alpi Orientali;
- per la "Pianificazione regionale": Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (**PTRC**) e il Piano di Tutela delle Acque (**PTA**);
- per la "Pianificazione provinciale e sovracomunale" il Piano Territoriale Generale Metropolitan della Città Metropolitana di Venezia (**PTGM**) e Intese Programmatiche d'Area (**IPA**);
- per la "Pianificazione comunale": Piano di Assetto del Territorio (**PAT**) e successiva variante di adeguamento alla **L.R. n. 14/2017**, Piano degli Interventi (**PI**), **Piano comunale delle acque**, **Piano di classificazione acustica**, **Piano antenne** e **Piano Comunale di Protezione Civile**.

La coerenza tra la modifica della Variante e i Piani trattati è riportata in forma tabellare al capitolo 4.5. La valutazione è stata condotta attraverso l'utilizzo di una matrice che evidenzia i diversi livelli di rispondenza tra la Variante al PI e i Piani sovraordinati, al fine di far emergere l'eventuale congruenza e pertinenza della Variante e il quadro pianificatorio, programmatico e vincolistico presente e vigente a Noventa di Piave.

Verifica di rispondenza con il quadro Programmatico	
Non rispondente	Le azioni ed obiettivi previsti dalla Variante al PI risultano non coerenti con quanto previsto dalla pianificazione
Parzialmente rispondente	Le azioni ed obiettivi previsti dalla Variante al PI risultano parzialmente coerenti con quanto previsto dalla pianificazione
Rispondente	Le azioni ed obiettivi previsti dalla Variante al PI risultano coerenti con quanto previsto dalla pianificazione
Non pertinente	Le azioni ed obiettivi previsti dalla Variante al PI risultano non pertinenti con quanto previsto dalla pianificazione

Il perimetro dell'ambito di variante utilizzato per l'analisi riportata nei seguenti capitoli non ricomprende solamente l'area oggetto di riclassificazione da urbanizzazione differita ad altre aree (zona D, viabilità, servizi di interesse pubblico) ma anche l'area già utilizzata a fini produttivi, in quanto anch'essa fa parte dell'ambito di cui alla proposta di accordo. Si ritiene tuttavia di precisare che oggetto di valutazione è esclusivamente la porzione in ampliamento, ovvero l'area con superficie pari a mq. 14.674 attualmente ZTO "Urbanizzazione differita" che viene riclassificata dalla variante al PI (vedi cap. 3.2).

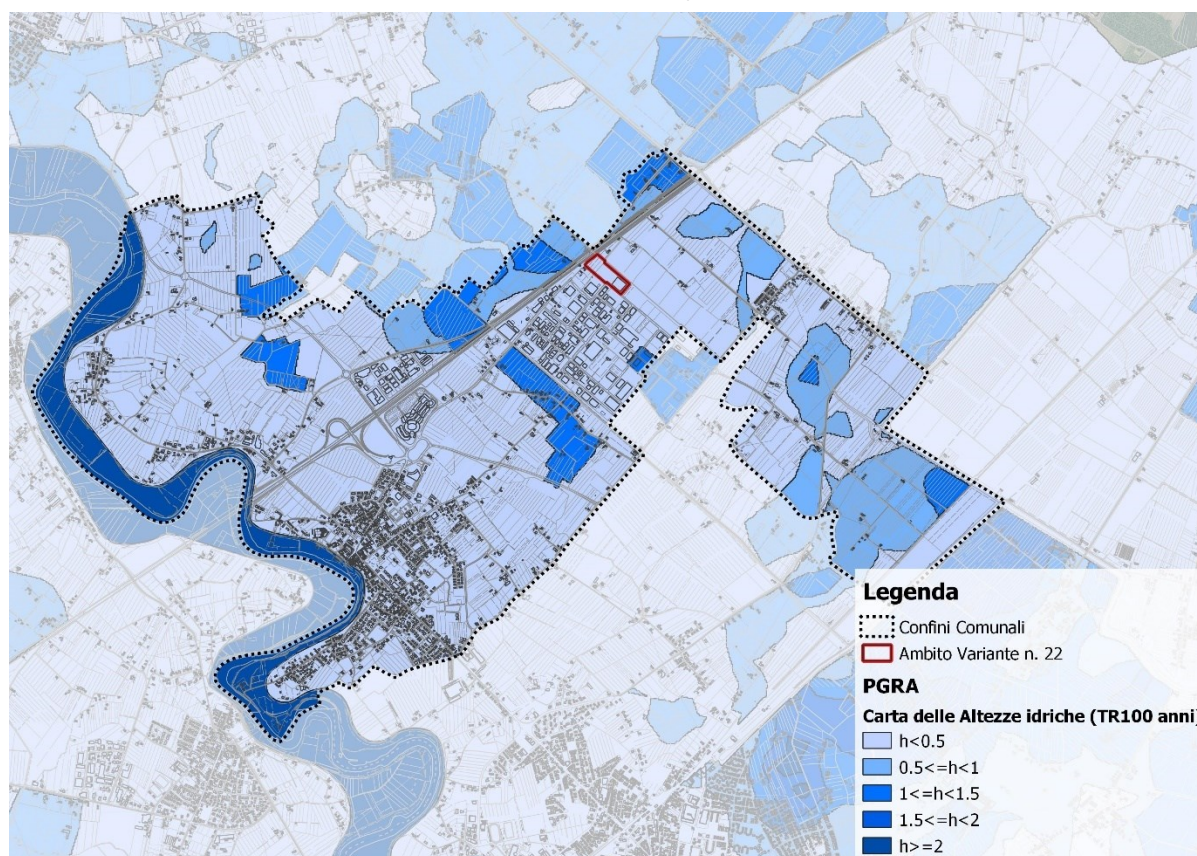
4.1 Pianificazione di settore

4.1.1 Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)

In data 1° dicembre 2022 è stato approvato il primo aggiornamento del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) 2021-2027, ai sensi degli articoli 65 e 66 del D.Lgs. n. 152/2006, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 31 del 07/02/2023. Lo stesso Piano è stato elaborato dagli enti della Protezione civile, la Regione del Veneto, la Regione Autonoma del Friuli-Venezia Giulia, le Province Autonome di Trento e Bolzano e le Autorità di Bacino dei fiumi Adige, Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta e Bacchiglione.

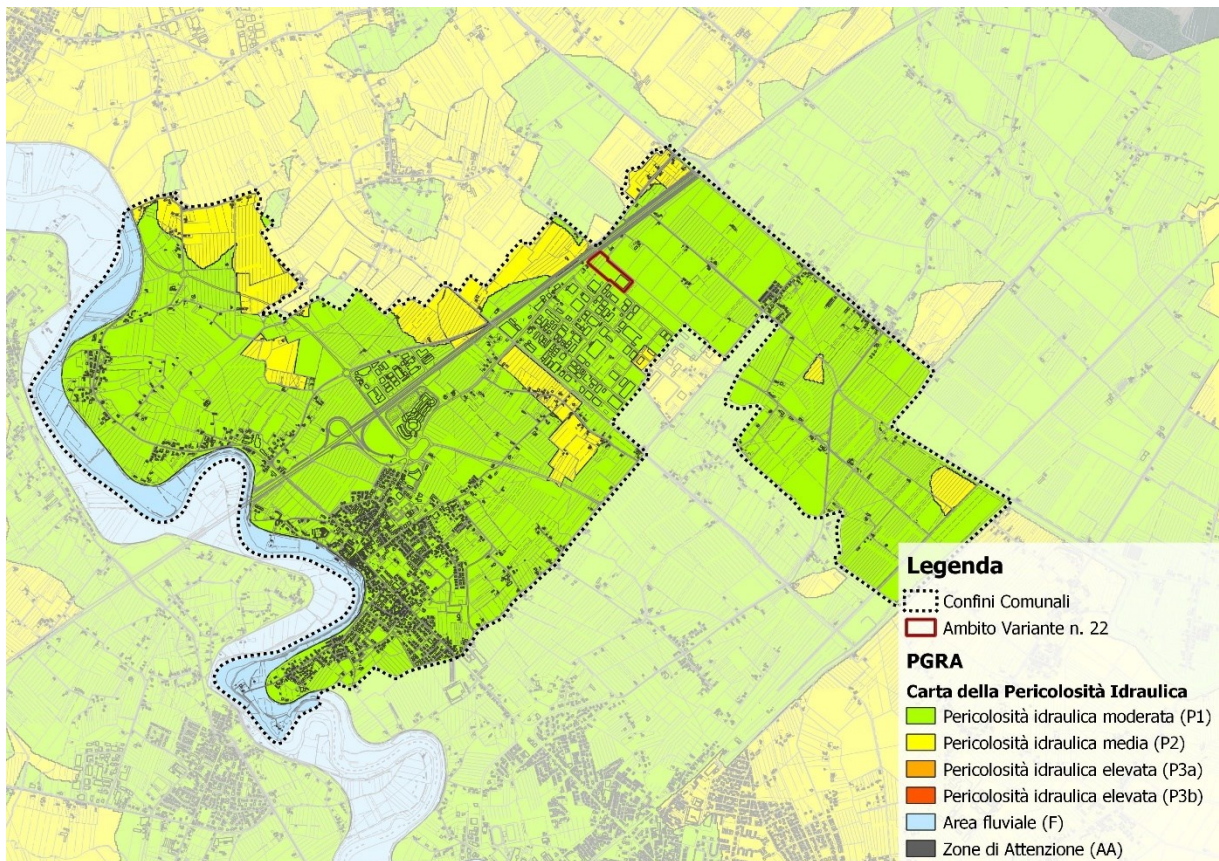
Il Piano propone una gestione unitaria del rischio alluvioni all'interno del Distretto Idrografico, in linea con la "Direttiva Alluvioni" dell'Unione Europea (2007/60/CE), con lo scopo di combinare la salvaguardia del territorio e lo sviluppo sostenibile. Il PGRA è coordinato a livello di distretto idrografico ed ha lo scopo di gestire i possibili eventi di pioggia straordinari (in grado di creare danni e disagi) nel lungo termine; esso, pertanto, è strettamente correlato alle attività della Protezione civile. Ogni sei anni il Piano viene aggiornato presentando il rischio idraulico ed i possibili scenari alluvionali nel territorio legati ad eventi meteorici con tempi di ritorno (TR) di 30, 100 e 300 anni.

In riferimento alle altezze idriche non emerge alcuna criticità per l'ambito oggetto di valutazione per lo scenario di alta probabilità (TR 30 anni); tuttavia per gli scenari di media (TR 100 anni) e bassa (TR 300 anni) probabilità emerge che l'ambito di Variante ricada in un'area con altezze inferiori a 0,5 cm.



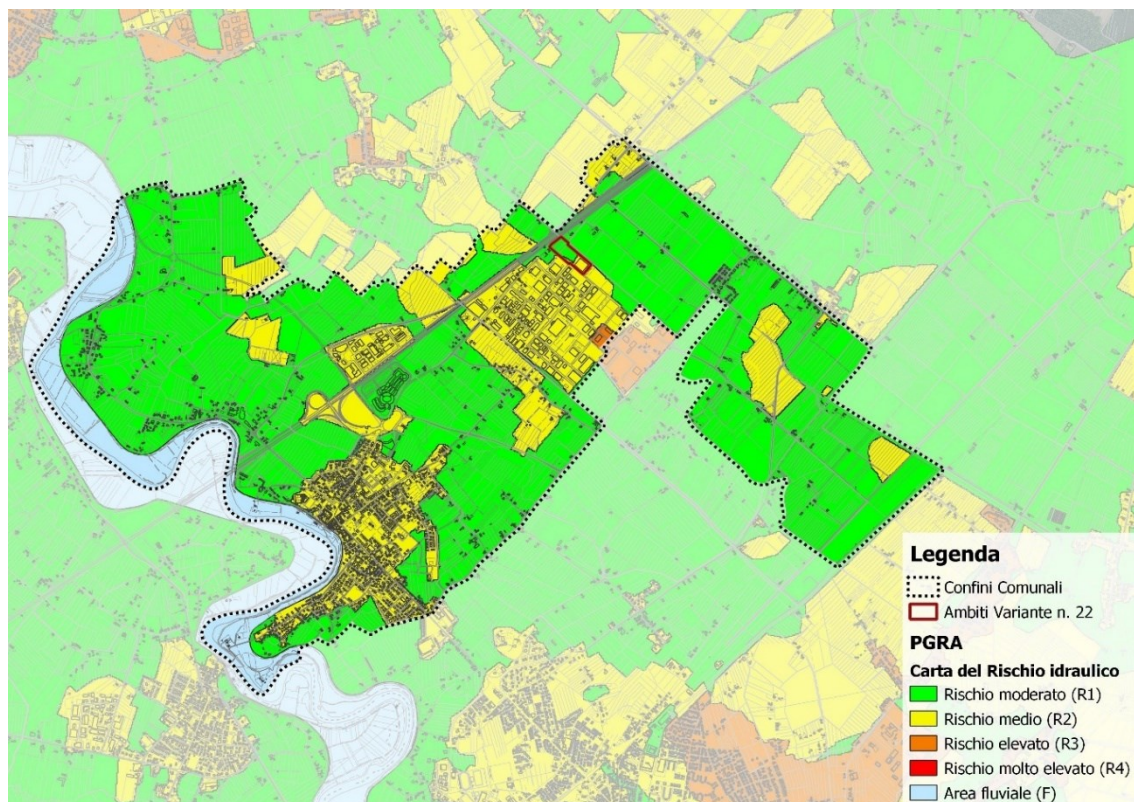
Altezze idriche (TR 100) del PGRA del Comune di Noventa di Piave

Per quanto concerne lo scenario relativo alla pericolosità idraulica l'ambito ricade in un'area individuata come a pericolosità moderata (P1).



Carta della Pericolosità idraulica del PGRA del Comune di Noventa di Piave

Infine, per quanto concerne lo scenario di rischio idraulico l'ambito di Variante ricade sia in zona a *rischio moderato (R1)*; una piccola porzione dell'area, ovvero quella già edificata e non oggetto di ampliamento, è classificata a *rischio medio (R2)*.



Carta del Rischio idraulico del PGRA del Comune di Noventa di Piave

4.1.2 Piano di Gestione delle Acque (PGA)

In data 20 dicembre 2021 la Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali, ha adottato il secondo aggiornamento del Piano di Gestione delle Acque ai sensi degli articoli 65 e 66 del D.Lgs. 152/2006. Lo stesso Piano è stato elaborato dagli enti della Protezione civile, la Regione del Veneto, la Regione Autonoma del Friuli-Venezia Giulia, le Province Autonome di Trento e Bolzano e le Autorità di Bacino dei fiumi Adige, Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta e Bacchiglione.

Il PGA è lo strumento operativo previsto dalla Direttiva 2000/60/CE (Direttiva Quadro Acque), recepita a livello nazionale dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., per attuare una politica coerente e sostenibile della tutela delle acque comunitarie, attraverso un approccio integrato dei diversi aspetti gestionali ed ecologici alla scala di distretto idrografico. Si tratta, dunque, di uno strumento di pianificazione che definisce le misure necessarie a raggiungere gli obiettivi ambientali (il buono stato dei corpi idrici superficiali e sotterranei naturali e il buon potenziale ecologico di quelli superficiali artificiali o fortemente modificati) e gli obiettivi di qualità per specifica destinazione dei corpi idrici superficiali e sotterranei del distretto idrografico.

Nel terzo ciclo del PGA per gli anni 2021-2027, le tavole relative ai corpi idrici superficiali sono suddivise per diversi ambiti; la tavola a cui fare riferimento per il Comune di Noventa di Piave è la 140.

Secondo quanto emerge dalla Tavola C "Corpi idrici superficiali", il Comune di Noventa di Piave è interessato da 3 corpi idrici: il fiume Piave (ITARW06PI00100020VN), il canale Grassaga (ITARW07LP00900010VN) e il canale Circognello – Quarto – Terzo – Ongaro (ITARW07LP00300020VN).

Nessuno di questi corpi idrici interferisce con l'ambito di Variante.

Non emergono particolari informazioni utili dalle Tavole riferite al territorio comunale, se non che il territorio di Noventa di Piave non ricade né in aree vulnerabili ai nitrati (Tavola M "Aree protette – Aree vulnerabili ai sensi della Direttiva 91/676/CE") né in aree sensibili, anche se tuttavia risulta compreso nel bacino scolante della Laguna di Venezia, (Tavola N "Aree protette – Aree sensibili ai sensi della Direttiva 91/271/CE e relativi bacini scolanti"). Ancora, emerge come il canale Grassaga presenti uno stato/potenziale ecologico sufficiente (Tavola R "Stato/potenziale ecologico dei corpi idrici superficiali") e uno stato chimico buono (Tavola S "Stato chimico dei corpi idrici superficiali").

Per ognuno dei corpi idrici monitorati dal Piano ed esposti precedentemente, il PGA individua, al Volume 2 "Analisi delle pressioni e degli impatti" ed in particolare del Volume 2b "Repertorio delle pressioni e degli impatti sui corpi idrici" le pressioni riscontrate su tali corpi d'acqua; inoltre, al Volume 7 "Obiettivi ed esenzioni dei corpi idrici" vengono individuati gli obiettivi di qualità ambientale da raggiungere per i corpi idrici superficiali e sotterranei del Bacino distrettuale delle Alpi Orientali.

In generale le principali e comuni pressioni riscontrate sono legate a fenomeni di diffusione di sostanze dovute ad agricoltura/dilavamento urbano, alterazioni idromorfologiche, protezione da alluvioni quali dighe/barriere e/o alterazione fisica degli alvei/canali/sponde, alterazioni dovute a pressioni antropiche e fenomeni di diffusione puntuale di sostanze da siti contaminati o siti industriali abbandonati. Per tutti i corpi idrici si sottolinea il raggiungimento dell'obiettivo del buono stato chimico.

Vengono qui di seguito riportate le pressioni individuate e gli obiettivi stabiliti dal PGA per i tre corpi idrici individuati dal Piano e ricadenti nel territorio comunale di Noventa di Piave.

Codice corpo idrico	Denominazione	Pressioni Volume 2 "Analisi delle pressioni e degli impatti" Volume 2b "Repertorio delle pressioni e degli impatti sui corpi idrici"	Obiettivi Volume 7 "Obiettivi ed esenzioni dei corpi idrici"
ITARW07LP00900010VN	Canale Grassaga	2.2 Diffuse – agricoltura; 4.1.1 Protezione dalle alluvioni - Alterazione fisica del canale/alveo/fascia ripariale/sponda; 4.5 – Altre alterazioni idromorfologiche	Mantenimento BUONO per lo stato chimico al 2027. Non specificato per lo stato/potenziale ecologico.
ITARW06PI00100020VN	Fiume Piave	2.1 Diffusa – dilavamento urbano; 2.2 Diffuse – agricoltura; 4.5 – Altre alterazioni idromorfologiche	Mantenimento BUONO per lo stato chimico al 2027. Non specificato per lo stato/potenziale ecologico.
ITARW07LP00300020VN	Canale Circognello – Quarto – Terzo – Ongaro	1.2 Puntuale – sfioratori di piena; 2.2 Diffuse – agricoltura; 4.5 – Altre alterazioni idromorfologiche	Mantenimento BUONO per lo stato chimico al 2027. Non specificato per lo stato/potenziale ecologico.

4.2 Pianificazione Regionale

4.2.1 Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC)

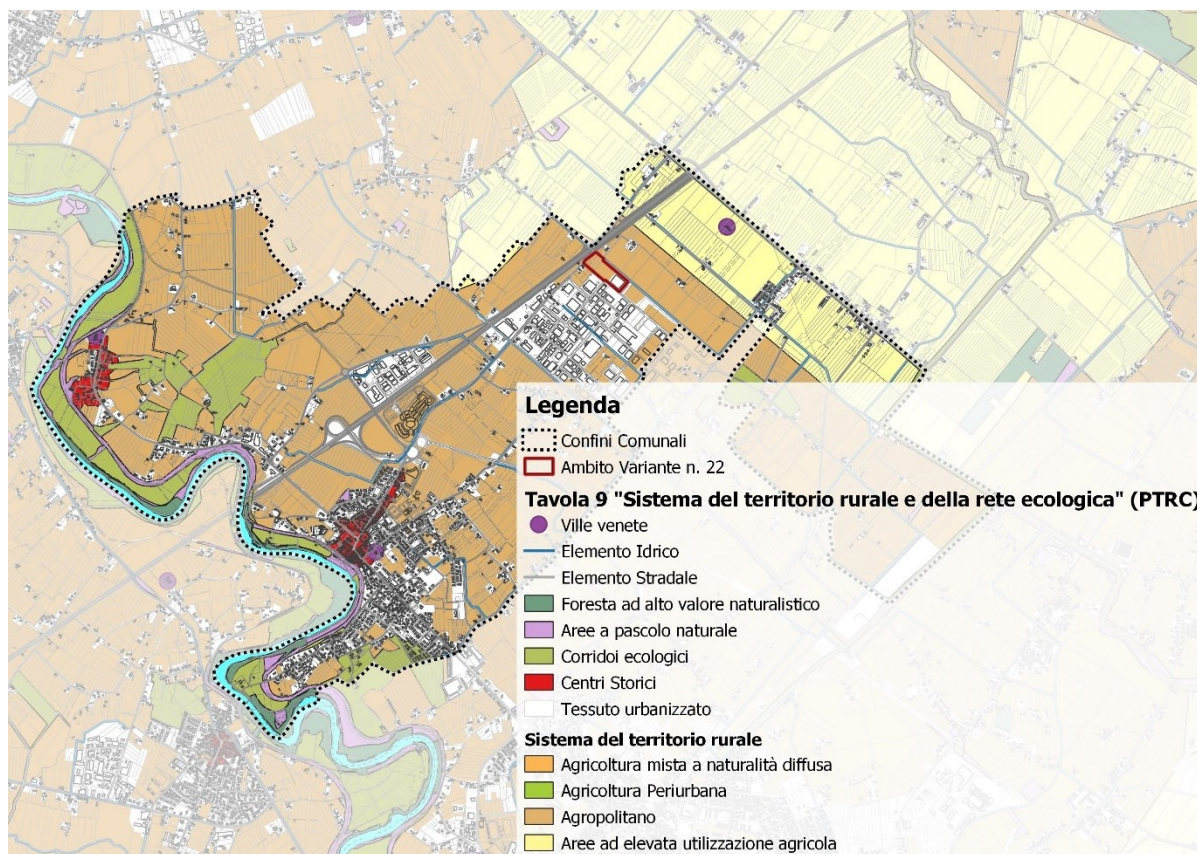
Con Delibera di Consiglio Regionale n. 62 del 30 giugno 2020 è stato approvato il nuovo Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC).

Dalla consultazione della **Tavola 1a “Uso del suolo - Terra”**, l’ambito oggetto di valutazione rientra nel sistema del territorio rurale *agropolitano*, per gran parte urbanizzato. Nella **Tavola 1b “Uso del suolo - Acqua”** emerge che l’ambito, così come tutto il territorio comunale, ricade in *area di primaria tutela degli acquiferi*. Ancora, dalla **Tavola 1c “Uso del suolo – Idrogeologia”** si evince che l’ambito ricade in: *bacini soggetti a sollevamento meccanico, superficie allagata nelle alluvioni degli ultimi 60 anni, superficie irrigua* e in *aree a pericolosità idraulica*.

Nella **Tavola 2 “Biodiversità”** emerge che la Variante presenta una diversità dello spazio agrario *medio – alta*.

La **Tavola 5a “Sviluppo economico produttivo”** individua il territorio comunale di Noventa di Piave, così come l’ambito di Variante, con incidenza di superficie ad uso industriale del territorio comunale elevato. Nella **Tavola 5b “Sviluppo economico turistico”** non sono individuati particolari tematismi per l’ambito in esame; infatti, come tutto il territorio di Noventa, l’ambito ricade all’interno di un’area che presenta numero di produzioni DOP, DOC e IGP pari a 4-6.

Dalla consultazione delle altre tavole di Piano non emergono elementi utili alla descrizione dell’ambito oggetto di valutazione.



Estratto Tavola 9 “Sistema del territorio e della rete ecologica” del PTRC (fonte: Geoportale dati territoriali – Regione Veneto, elaborazione GIS)

4.2.2 Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell’Atmosfera (PRTRA)

Il nuovo Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell’Atmosfera (PRTRA) è stato approvato con Delibera del Consiglio Regionale n. 90 del 19 aprile 2016. Questo aggiornamento è stato redatto al fine di adeguare la normativa regionale alle nuove disposizioni nazionali entrate in vigore con il D.Lgs. 155/2010, il quale costituisce a sua volta il recepimento della direttiva europea sulla qualità dell’aria (Direttiva 2008/50/CE).

La redazione del PRTRA ha richiesto un lungo lavoro di collaborazione tra Regione e ARPAV (Servizio Osservatorio Aria), iniziato nel 2012 con l’aggiornamento del documento di zonizzazione, grazie alla quale è stato possibile fotografare lo

stato di qualità dell'aria e le diverse fonti di pressione che influenzano l'inquinamento atmosferico, definendo gli inquinanti più critici e le sorgenti emissive su cui concentrare le misure di risanamento.

Il Piano passa rassegna delle azioni realizzate nel periodo 2004-2012, per poi delineare le azioni programmate per il periodo 2013-2020, ovvero le linee di intervento della Regione per ambiti o aree di intervento. Il sistema degli obiettivi del PRTRA attualmente vigente è illustrato nella tabella che segue.

SISTEMA DEGLI OBIETTIVI del PRTRA		Obiettivo generale MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELL'ARIA						
		1. Raggiungimento del valore limite annuale giornaliero per il PM10	2. Raggiungimento del valore limite annuale per il PM2.5	3. Raggiungimento del valore limite annuale per il biossido di azoto NO ₂	4. Consegimento dell'obiettivo a termine per l'ozono O ₃	5. Consegimento del valore obiettivo per il benzo(a)pirene	6. Contribuire al conseguimento dell'obiettivo nazionale di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra	
Obiettivi specifici	I. Riduzione emissioni particolato PM10	A1-10				A1-8,A10		
	II. Riduzione emissioni particolato PM2.5	A1-10	A1-10			A1-8,A10		
	III. Riduzione emissioni ammoniaci (NH ₃)	A9	A9					
	IV. Riduzione emissioni composti organici volatili (COV)	A1-2,A4-8	A1-2,A4-8		A1-2,A4-8			
	V. Riduzione emissioni ossidi di azoto (NO _x)	A1-2,A4-8,A10	A1-2,A4-8,A10	A1-2,A4-8,A10				
	VI. Riduzione emissioni biossido di zolfo (SO ₂)	A4-5,A7-8	A4-5,A7-8					
	VII. Riduzione emissioni idrocarburi policiclici aromatici (IPA)							
	VIII. Riduzione emissioni biossido di carbonio (CO ₂)					A1-2,A4-8,A10		
	IX. Riduzione emissioni metano (CH ₄)						A1-2,A4-8	
	X. Riduzione emissioni protossido di azoto (N ₂ O)						A9	
Obiettivi operativi	A1 - Utilizzazione delle biomasse in impianti industriali A2 - Utilizzazione delle biomasse in piccoli impianti civili e combustioni incontrollate A3 - Risollevamento ed emissioni non motoristiche da traffico A4 - Settore industriali: margini di intervento sui piccoli impianti A5 - Continenimento dell'inquinamento industriale e da impianti di produzione energetica A6 - Interventi di riconversione del patrimonio edilizio in funzione del risparmio energetico A7 - Interventi sul trasporto passeggeri A8 - Interventi sul trasporto merci e multi modalità A9 - Interventi su agricoltura ed ammoniaci A10 - Emissioni da cantieri di costruzione civili e di grandi infrastrutture							
Obiettivi trasversali	B1 - Partecipazione a studi scientifici volti alla definizione e quantificazione delle sorgenti del particolato atmosferico B2 - Gestione in qualità della rete di misura; aggiornamento dell'inventario regionale delle emissioni; utilizzo di modelli di valutazione integrata per l'elaborazione di scenari B3 - Monitoraggio dell'efficacia delle misure di risanamento B4 - Promozione di una valutazione scientifica della componente salute per ridurre la pressione sanitaria delle attività antropiche in procedimenti di VIA e AIA B5 - Ottemperare agli obblighi di informazione al pubblico; favorire iniziative di comunicazione e informazione							

4.2.2.1 La qualità dell'aria nel Bacino Padano

Ai fini della valutazione della qualità dell'aria, la Pianura Padana è considerabile come un unico bacino pianeggiante omogeneo (Bacino Padano), fra i più estesi del continente e racchiuso a Nord e a Ovest dalle Alpi e a Sud dagli Appennini. Tali caratteristiche orografiche determinano condizioni meteorologiche spesso sfavorevoli alla dispersione degli inquinanti in atmosfera, come ad esempio i fenomeni di inversione termica. A questa situazione vanno aggiunti una serie di fattori legati alla grande densità abitativa (fra le più elevate d'Europa) e alle intense attività umane che caratterizzano il Bacino Padano, giocando un ruolo altamente sfavorevole sulla qualità dell'aria.

La Direttiva 2008/50/CE sulla qualità dell'aria è oggetto negli ultimi anni di tre procedure d'infrazione nel nostro Paese, riferite al mancato rispetto dei valori limite per tre inquinanti atmosferici: PM10 (2014), NO₂ (2015) e PM2,5 (2020).

La **procedura d'infrazione n. 2014/2147** della Commissione Europea, riguardante il superamento dei valori limite di PM10, si concretizza con la sentenza di condanna del 10 novembre 2020 da parte della Corte di Giustizia europea (causa 664/18), la quale condanna l'Italia per aver superato in modo sistematico e continuativo dal 2008 al 2017 i valori limite giornaliero e annuale per il PM10. Le Regioni coinvolte in questa sentenza sono: Campania, Emilia-Romagna, Lazio, Lombardia, Piemonte, Puglia, Sicilia, Toscana, Umbria, Veneto. I Comuni della nostra Regione sono coinvolti nella loro totalità ad eccezione di quelli rientranti nelle zone IT0515 e IT0516, secondo la zonizzazione del PRTRA DCR 90/2016, oppure nelle zone IT0525 e IT0526, secondo la zonizzazione definita dalla DGR 1855/2020.

Conseguentemente alla sentenza di condanna, le Regioni del Bacino Padano hanno adottato un **piano straordinario per la qualità dell'aria**, recepito in Veneto con la **DGR n. 238 del 2 marzo 2021** "Pacchetto di misure straordinarie per la qualità dell'aria in esecuzione della sentenza del 10 novembre 2020 della Corte di Giustizia europea. Approvazione". Questo provvedimento integra e rafforza le misure già previste dall'accordo di Bacino Padano e dal PRTRA del Veneto.

Date le particolari condizioni orografiche e meteorologiche della Pianura Padana e date le procedure di infrazione della Commissione Europea già in atto, già in precedenza erano stati sottoscritti un **accordo di programma** (19 dicembre 2013) e un **Protocollo di Intesa** (30 dicembre 2015) tra organi regionale ed amministrazioni statali (Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare). La continuativa ed elevata frequenza di superamento dei valori limite di PM10 nel Bacino Padano aveva successivamente determinato l'attivazione di un **nuovo accordo di programma** finalizzato a definire in modo condiviso nuove ed importanti misure aggiuntive di risanamento da inserire nei piani di qualità dell'aria e da applicare in modo coordinato e congiunto nel territorio del Bacino Padano. Tale accordo definisce gli impegni che devono essere assunti dalle Regioni del Bacino Padano e dal Ministero, descrivendo inoltre i criteri per individuare e gestire le situazioni di perdurante accumulo degli inquinanti con riferimento alle misure temporanee omogenee. La Regione del Veneto ha approvato questo nuovo accordo con la **DGR n. 836 del 6 giugno 2017**.

Ad ogni modo, il **piano straordinario per la qualità dell'aria**, recepito in Veneto con la **DGR n. 238 del 2 marzo 2021**, costituisce oggi il pacchetto di misure di contrasto dell'inquinamento atmosferico più recente disponibile al quale ottemperare.

4.2.2.2 DGR 238/2021: approvazione del "Piano straordinario per la qualità dell'aria coordinato tra le regioni del Bacino Padano"

Il piano straordinario individua le ulteriori misure per ridurre nel più breve tempo possibile i livelli di inquinamento da materiale particolato (PM10) al di sotto dei valori limite. Queste misure sono introdotte ad integrazione di quanto già previsto dai singoli piani regionali ed agiscono sulle emissioni dirette di PM10 e dei principali precursori di NO_x ed NH₃.

Il pacchetto di misure che costituisce il piano è valido per il triennio 2021-2023 ed è suddiviso in misure temporanee, misure strutturali/permanenti, misure di informazione/formazione, incentivi e misure nazionali. Sinteticamente si prevede:

- Adozione preventiva, anziché ex post, di misure temporanee sulla base delle previsioni di qualità dell'aria;
- Estensione a tutta la Pianura Padana delle misure temporanee;
- Rafforzamento ed estensione a tutto il Bacino Padano delle misure permanenti durante il periodo invernale;
- Rafforzamento dei controlli;
- Campagne di informazione e formazione agli operatori (progettisti, manutentori, installatori) e al pubblico;
- Erogazione di incentivi statali e regionali nei settori agricolo, energetico (risparmio e sostituzione caldaie domestiche a biomassa) e dei trasporti.

Le azioni riguardano i tre settori più importanti per la riduzione delle emissioni di particolato atmosferico:

- **Traffico.** Incentivazione allo svecchiamento del parco veicolare e limitazione del numero totale dei veicoli in circolazione, adozione di misure restrittive durante gli episodi più critici di inquinamento, azioni a vocazione più strutturale e promozione dello smart working.
- **Riscaldamento a biomasse.** Estensione delle limitazioni previste nell'attuale accordo di Bacino Padano a tutto il Veneto eccetto nelle zone IT0515 e IT0516 (rif. DGRV 2130/2012), rappresentando il divieto di utilizzo per stufe e cucine a legna, caminetti aperti, inserti e caldaie con età di installazione approssimativamente superiore ai 10 anni. Sono vietati inoltre gli apparecchi a 3 stelle durante i periodi di allerta superiori a verde. È necessario puntare a raggiungere un elevato livello di sostituzione degli apparecchi obsoleti verso impianti più performanti e a minore impatto, prevedendo misure di incentivazione aggiuntive rispetto a quelle nazionali ed una massiccia campagna di comunicazione.
- **Agricoltura e zootecnia.** Riduzione delle emissioni di ammoniaca (precursore del particolato secondario inorganico) attraverso il divieto di spandimento di liquami in condizioni di allerta superiore a verde, la copertura delle vasche di stoccaggio dei liquami e l'interramento immediato di liquami e concimi a base di urea durante le operazioni di spandimento in campo.

Il Comune di Noventa di Piave è soggetto a procedura di infrazione. Pertanto, con Ordinanza del Sindaco n. 175/2022, sono state predisposti le misure per il contenimento delle emissioni provenienti da impianti termici, combustioni e spandimenti zootecnici e di limitazione al traffico.

Le limitazioni e divieti sono state predisposte nel periodo intercorrente dal 11/10/2022 al 30/04/2023.

4.3 Pianificazione metropolitana

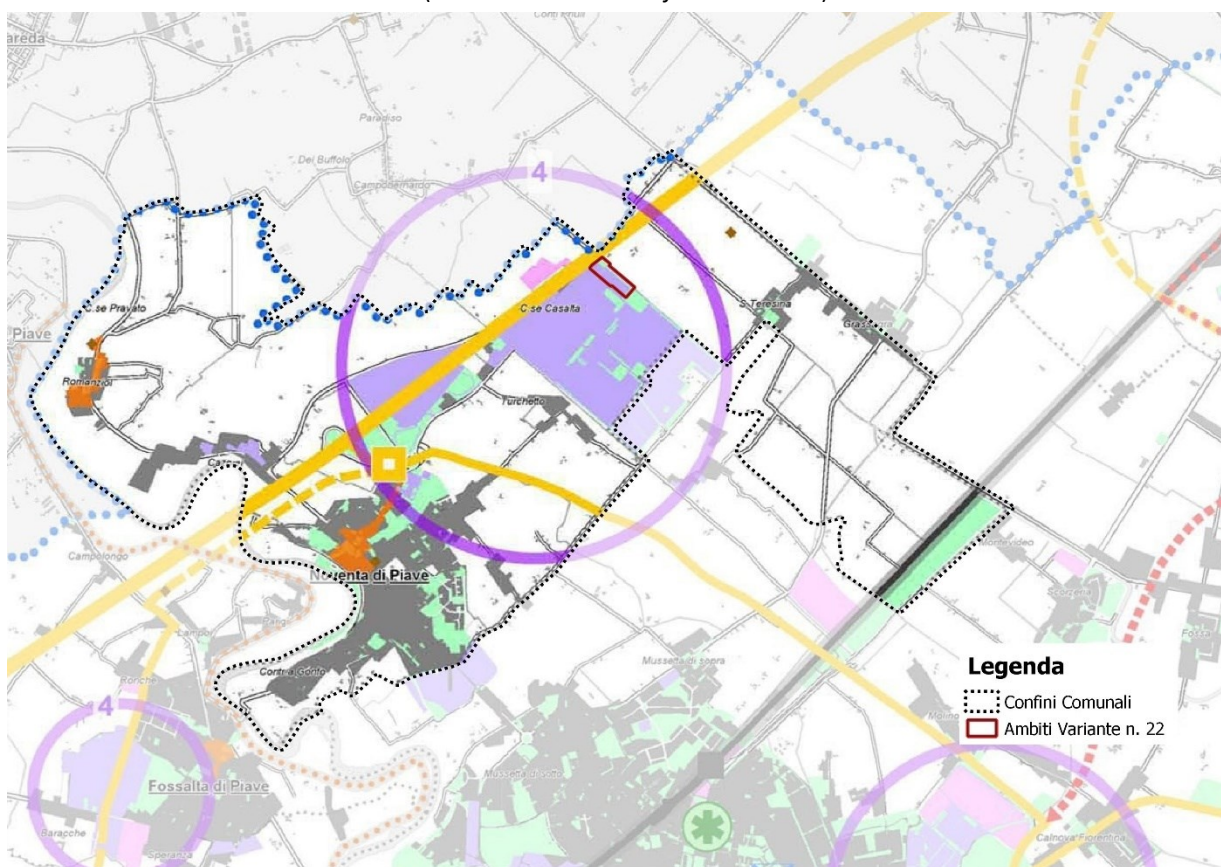
4.3.1 Piano Territoriale Generale Metropolitan (PTGM) della Città Metropolitana di Venezia

Il Piano territoriale Generale Metropolitan (PTGM) è uno strumento di pianificazione urbanistica e territoriale attraverso il quale la Provincia di Venezia esercita e coordina la sua azione di governo del territorio, delineandone gli obiettivi e gli elementi fondamentali di assetto.

L'attuale amministrazione, con Delibera del Consiglio Metropolitan n. 3 del 01.03.2019 ha approvato il Piano Territoriale Generale Metropolitan (PTGM) della Città Metropolitana di Venezia con tutti i contenuti del PTCP, con il quale continua a promuovere azioni di valorizzazione del territorio indirizzate ad uno "sviluppo durevole e sostenibile".

Dalla consultazione delle tavole di Piano non emergono elementi utili a caratterizzare l'ambito di Variante.

L'ambito ricade in un'area identificata a *pericolosità idraulica* dall'allora PAI (oggi PGR), nonché risulta percorso da un corridoio ecologico di interesse provinciale e interessato da un corpo idrico (*Tavola 2.2 "Carta delle Fragilità" e Tavola 3.2 "Sistema Ambientale"*). Ancora, l'ambito ricade all'interno del sistema insediativo *produttivo* afferente al sistema del *Polo Produttivo n. 4 "città del Piave"* (*Tavola 4.2 "Sistema infrastrutturale"*).




LEGENDA

Sistema Insediativo

-  Complesso di interesse provinciale - art.43
-  Villa Veneta - art.43
-  Centro storico di notevole importanza - art.42
-  Centro storico di grande interesse - art.42
-  Centro storico di medio interesse - art.42
-  Residenza
-  Servizi
-  Attività Economiche
-  Produttivo

Territorio rurale

-  Area a fruizione ricreativa, turistica e sportiva del territorio rurale - art.40






Sistema Produttivo

-  Polo produttivo di rilievo metropolitano-regionale - art.50
-  Polo produttivo di rilievo sovracomunale - art.50
- 2** - Polo produttivo della "città del Lemene"
- 3** - Polo produttivo "Adriatico"
- 4** - Polo produttivo della "città del Piave"
- 5** - Polo produttivo di Marcon
- 6** - Polo produttivo di Meolo
-  Area da riqualificare - art.50
-  Strada commercio - art.50

Servizi e funzioni territoriali

-  Interporto - art.55
-  Polo fieristico
-  Polo sportivo - art.49
-  Tempo libero e ricreazione - art.49
-  Città del cinema - art.49
-  Polo universitario - art.49
-  Cittadella scolastica - art.49
-  Polo ospedaliero - art.49
-  Centro innovazione servizi - art.49

Fattori di centralità

-  Polo di rango sovraprovinciale da rinforzare - art.49
-  Polo di rango sovraprovinciale da confermare - art.49
-  Polo di rango provinciale da rinforzare - art.49
-  Polo di rango provinciale da confermare - art.49
-  Polo di rango sovracomunale da rinforzare - art.49
-  Polo di rango sovracomunale da confermare - art.49

Sistema infrastrutturale

viabilistico

-  Ipotesi progettuale di connessione viaria - art.56
-  Autostrada esistente - art.56
-  Autostrada di progetto - art.56
-  Casello autostradale di progetto - art.56
-  Casello autostradale esistente - art.56
-  Viabilità esistente - art.56
-  Viabilità di progetto - art.56
-  Ipotesi asse plurimodale P.R.U.S.S.T.(viabilità-ferrovia) art.56
-  progetto passante verde




ciclabile

-  Itinerario ciclabile principale di progetto - art.45

ferroviario

-  Ipotesi di connessione ferroviaria - art.55
-  Linea ferroviaria esistente - art.55
-  Linea ferroviaria di progetto - art.55
-  Ipotesi non vincolante del tracciato ferroviario (AC - AV) art.55
-  Linea SFMR - art.56
-  Fermata ferroviaria esistente - art.55
-  Fermata ferroviaria di progetto - art.55











aeroporti ed aviosuperfici

-  Aeroporto - art.55
-  Aviosuperficie esistente - art.55
-  Aviosuperficie di progetto - art.55

nautica da diporto

-  Polo nautico - art.54
-  Parco nautico - art.54
-  Nautica di progetto - art.54
-  Struttura da riqualificare in ambito lagunare - art.58
-  Riqualificazione in ambito lagunare - art.58
-  Struttura da riqualificare in ambito foce fluviale - art.57
-  Riqualificazione in ambito foce fluviale - art.57
-  Centro riferimento servizi per la nautica - art.58
-  Servizio di accesso alla laguna
-  Ambito di potenziale sviluppo nautico

portualità

-  Perimetro Ambito Autorità Portuale di Venezia - art.55
-  Specchi acquei Demanio Marittimo Portuale
-  Porto fluvio marittimo
-  Porto commerciale - art.55
-  Porto cerealicolo - art.55
-  Porto petrolifero - art.55
-  Porto peschereccio - art.55
-  Porto passeggeri - art.55
-  Autostrada del mare - art.55
-  Servizi per la navigazione - art.55

mobilità acquea





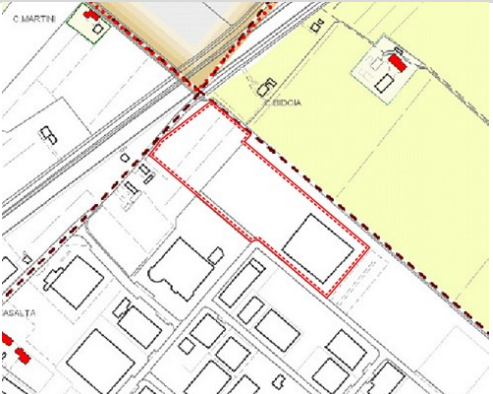


-  Stazione metromare - art.55
-  Metromare - art.55
-  Variante litoranea veneta - art.57

Tavola 4.2 Sistema del infrastrutturale (fonte: PTGM Città Metropolitana di Venezia)

4.4 Pianificazione Comunale

4.4.1 Piano di Assetto del Territorio (PAT)

Il Comune di Noventa di Piave è dotato di Piano di Assetto del Territorio approvato con Conferenza dei servizi decisoria in data 16/12/2013, la cui delibera di presa d'atto e ratifica da parte della Giunta Provinciale n. 3 del 17/01/2014 è stata pubblicata sul BUR n. 21 del 21/02/2014. A seguito dell'approvazione ed efficacia del sopracitato PAT, il PRG, comprese le sue varianti, ha assunto valore di Piano degli Interventi ai sensi del comma 5 bis art. 48 per le parti con esso compatibili.

	
<p>VINCOLI <i>Tematizzazione dell'area interessata dalla variante:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Aree a rischio idrogeologico in riferimento al PAI (P1 – pericolo moderato), art. 6; - Fasce di rispetto stradali, art. 7; - Limite centri abitati. <p><i>Compatibilità della modifica:</i> La modifica introdotta è compatibile con i temi della tavola 1 nel rispetto delle prescrizioni del PGRA e relative alle fasce di rispetto stradali (vedi fascia di rispetto autostrada A4 posta a nord dell'ambito di variante)</p>	<p>INVARIANTI <i>Tematizzazione dell'area interessata dalla variante:</i> Nessun tema presente.</p> <p><i>Compatibilità della modifica:</i> La modifica introdotta è compatibile con i temi della tavola 2 in quanto non si rilevano invariants ricadenti nell'ambito oggetto di modifica.</p>
	
<p>FRAGILITA' <i>Tematizzazione dell'area interessata dalla variante:</i> Terreni idonei a condizione "B".</p> <p><i>Compatibilità della modifica:</i> In fase di attuazione di eventuali interventi nell'area oggetto di Variante, sarà necessario attenersi alla disciplina normativa del PAT e del PGRA.</p>	<p>TRASFORMABILITA' <i>Tematizzazione dell'area interessata dalla variante:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Linee preferenziali di sviluppo produttivo, art. 13; - Servizi di interesse comune di maggior rilevanza – Progetto (giardino pubblico di quartiere), art. 13; - Viabilità principale esistente, art. 14. <p><i>Compatibilità della modifica:</i> La modifica introdotta è compatibile con i temi della tavola 4 in quanto viene perseguita la previsione di tipo produttivo prevista dal PAT per l'ambito oggetto di Variante; inoltre, la modifica prevede il completamento della viabilità principale esistente così come individuata nel PAT (via Calnova – via Nobel).</p>

• **Legenda Tavole PAT**

<p>VINCOLI PAESAGGISTICI</p> <p>Vincolo paesaggistico ai sensi dell'art.142 primo comma, lett. c) del D.Lgs. n.42/2004</p> <p>Territori coperti da foreste e boschi vincolati ai sensi dell'art.142 primo comma, lett g) del D.Lgs. n°42/2004</p> <p>Zone di interesse archeologico ai sensi dell'art. 142 primo comma lett. m) del D.Lgs. n°42/2004</p> <p>Edifici ed adiacenze tutelati ai sensi de l'art. 157 del D.Lgs. n°42/2004</p> <p>Ville venete ai sensi dell'art.40 comma 4 della L.R. n°11/2004</p>	<p>ART.5</p>	<p>ALTRI VINCOLI</p> <p>Fasce di rispetto stradali</p> <p>Fasce di rispetto ferroviario</p> <p>Fasce di rispetto cimiteriali</p> <p>Fasce di rispetto dalle discariche</p> <p>Fasce di rispetto dai depuratori</p> <p>Fasce di rispetto dagli allevamenti zootecnici intensivi - da residenze civili sparse</p> <p>Fasce di rispetto dagli allevamenti zootecnici intensivi - da residenze civili concentrate</p> <p>Fasce di rispetto dagli allevamenti zootecnici intensivi - da zone agricole</p> <p>Fasce di rispetto dagli elettrodoti</p> <p>Fasce di rispetto dai metanodotti</p> <p>Fasce di rispetto dagli oleodotti</p>	<p>ART.7</p> <p>Fasce di servizi idraulica relativa all'idrografia pubblica</p> <p>Zone di tutela dell'idrografia principale</p> <p>Classificazione sismica (classe 3°)</p>
<p>VINCOLI DERIVANTI DALLA PIANIFICAZIONE DI LIVELLO SUPERIORE</p> <p>Centri storici</p> <p>Ambiti naturalistici di livello regionale ai sensi dell'art.19 delle N. di A. del PTRC</p> <p>Aree di tutela paesaggistica d'interesse regionale e competenza provinciale ai sensi dell'art.34 delle N. di A. del PTRC</p> <p>Piano d'Area del Sandonatese</p> <p>Aree a rischio idrogeologico in riferimento al P.A.I.:</p> <p>P1 - Pericolo moderato</p> <p>P2 - Pericolo medio</p> <p>P4 - Pericolo molto elevato</p> <p>Zone di attenzione idraulica</p> <p>Aree sottoposte a regime di vincolo dal PGBTTR:</p> <p>Aree a rischio idraulico in riferimento alle opere di bonifica</p>	<p>ART.6</p>	<p>GENERATORI DI VINCOLO</p> <p>Limite centri abitati</p> <p>Ferrovia</p> <p>Viabilità principale esistente</p> <p>Viabilità di progetto di rilevanza locale</p> <p>Viabilità di progetto di rilevanza strategica</p> <p>Cimiteri</p> <p>Discariche</p>	<p>ART.8</p> <p>Depuratori</p> <p>Allevamenti</p> <p>Elettrodoti</p> <p>Metanodotti</p> <p>Oleodotti</p> <p>Impianti di comunicazione</p> <p>Pozzi di prelievo idropotabile</p>

Tavola 1 Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale: legenda (fonte: PAT Comune di Noventa di Piave)

<p>Limite amministrativo del Comune</p> <p>INVARIANTI DI NATURA PAESAGGISTICA</p> <p>Ambiti territoriali di importanza paesaggistica</p> <p>Contesti figurativi</p> <p>Rete degli itinerari di interesse naturalistico</p> <p>Rete degli itinerari di interesse paesaggistico</p> <p>Rete degli itinerari di interesse storico testimoniale</p> <p>Coni visuali</p> <p>INVARIANTI DI NATURA AMBIENTALE</p> <p>Ambiti territoriali di importanza ambientale</p> <p>Corridoi ecologici principale</p> <p>Ambiti preferenziali di forestazione</p> <p>Aree boscate</p> <p>Siepi e filari alberati</p> <p>Varchi infrastrutturali</p> <p>INVARIANTI DI NATURA STORICO-TESTIMONIALE</p> <p>Centri storici</p> <p>Pertinenze scoperte da tutelare</p> <p>Edifici con valore storico testimoniale</p> <p>Rischio archeologico:</p> <p>Siti a rischio archeologico</p> <p>Aree soggette a rischio archeologico</p> <p>Agrocenturiato</p>	<p>ART.8</p> <p>ART.9</p> <p>ART.10</p>	<p>81 - Noventa di Piave - Insediamento</p> <p>82 - Via Cahova - Tesoretto</p>
---	--	--

Tavola 2 Carta delle invarianti: legenda (fonte: PAT Comune di Noventa di Piave)

COMPATIBILITA' IDROGEOLOGICA

	Terreni idonei a condizione "A"
	Terreni idonei a condizione "B"
	Terreni idonei a condizione "C"
	Terreni non idonei

AREE SOGGETTE A DISSESTO IDROGEOLOGICO


	Area esondabile o a ristagno idrico
---	-------------------------------------













Tavola 3 Carta delle fragilità: legenda (fonte: PAT Comune di Noventa di Piave)

LE AZIONI STRATEGICHE

	Aree di urbanizzazione consolidata
	Edificazione diffusa
	Ambiti di riqualificazione e riconversione
	Limiti fisici nuova edificazione
Linee preferenziali di sviluppo:	
	Linee preferenziali di sviluppo insediativo residenziale
	Linee preferenziali di sviluppo produttivo
	Linee preferenziali di sviluppo commerciale
	Servizi di interesse comune di maggior rilevanza - Esistente
	Servizi di interesse comune di maggior rilevanza - Progetto
	Attività produttive in zone improprie

- 02 scuola materna
- 03 scuola elementare
- 04 scuola dell'obbligo
- 09 chiese
- 10 centri religiosi e dipendenze
- 37 municipio
- 44 pubblica sicurezza
- 70 pubbliche discariche
- 83 giardino pubblico di quartiere
- 86 parco urbano
- 92 parchi extraurbani
- 95 area a parcheggio
- 99 cimiteri

I VALORI E LE TUTELE

	Ambiti territoriali di importanza paesaggistica		Varchi infrastrutturali
	Ambiti territoriali di importanza ambientale		Coni visuali
	Corridoi ecologici principale		Ville Venete
	Aree boscate		Contesti figurativi
	Ambiti preferenziali di forestazione		Edifici con valore storico testimoniale
	Percorsi ciclopedonali		Pertinenze scoperte da tutelare

ARTT. 8-10

IL SISTEMA RELAZIONALE

	Viabilità di progetto di rilevanza strategica
	Viabilità di progetto di rilevanza locale
	Viabilità principale esistente
	Ferrovia

ART. 14

Tavola 4 Carta delle trasformabilità: legenda (fonte: PAT Comune di Noventa di Piave)

4.4.1.1 Piano di Assetto del Territorio (PAT) – variante di adeguamento alla L.R. 14/2017

La L.R. n. 14 del 6 Giugno 2017 “Disposizioni per il contenimento del consumo di suolo e modifiche alla L.R. n. 11 del 23 Aprile 2014” ha introdotto un processo di revisione delle discipline urbanistiche indirizzandone le scelte verso uno sviluppo urbano di riordino e recupero dell’esistente con l’obiettivo di una riduzione del consumo di suolo che dovrà essere pari a zero nel 2050. In applicazione delle disposizioni della L.R. n. 14 del 06.06.2017 e della DGRV n. 668 del 15.05.2018 il Comune di Noventa di Piave ha quindi approvato, con delibera di Consiglio Comunale n. 38 del 30.09.2020, la Variante n. 1 al Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) ai sensi dell’art. 13, comma 10, e articolo 14, comma 4, della L.R. n. 14/2017.

Come riportato al capitolo CIO , la modifica non comporta consumo di suolo ai sensi della LR 14/2017, in quanto ricompresa negli ambiti di urbanizzazione consolidata.

4.4.2 Piano degli Interventi (PI)

Ai sensi dell’art. 12 della L.R. 11/2004 ha previsto l’articolazione del Piano Regolatore Comunale (P.R.C.) in disposizioni strutturali contenute nel Piano di Assetto del Territorio (P.A.T./PATI) ed in disposizioni operative, contenute nel Piano degli Interventi (P.I.). Il P.I. è lo strumento urbanistico che, in coerenza ed attuazione del P.A.T./PATI, individua e disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e di trasformazione del territorio, il loro completamento, i servizi connessi e le infrastrutture per la mobilità.

Dalla data di entrata in vigore del PAT ad oggi si sono succedute 14 varianti al Piano degli Interventi approvate, tutte peraltro consultabili nel sito web del Comune, di cui la n. 5 ha introdotto una modifica generale dello strumento urbanistico.

N° Var.	OGGETTO	ESTREMI APPROVAZIONE
	1° Piano degli Interventi	-
2	Inserimento vincolo preordinato all'esproprio dell'area archeologica di via Lampol	D.C.C n. 43 del 30/11/2015
3	Modifica art. 35 delle NTA	D.C.C n. 44 del 30/11/2015
4	Modifica art. 34 delle NTA	D.C.C n. 5 del 14/04/2016
5	Variante generale al PI	D.C.C n. 41 del 20/12/2016
6	Individuazione aree a vulnerabilità territoriale/ambientale con riferimento al rischio di incidente rilevante (RIR)	D.C.C n. 51 del 21/08/2017
7	Modifiche puntuali e normative al PI	D.C.C n. 43 del 08/11/2017
8	Modifiche puntuali alla zonizzazione	D.C.C n. 49 del 19/12/2018
10	Modifiche puntuali alla zonizzazione e alle NTO	D.C.C n. 14 del 27/05/2020
11	Integrazione cartografica del PI	D.C.C. n. 52 del 22/12/2020
12	Modifiche puntuali e normative al PI	D.C.C. n. 54 del 28/09/2021
13	Modifiche puntuali al PI	D.C.C. n. 3 del 03/03/2022
14	Modifiche puntuali e normative al PI	D.C.C. n. 45 del 29/09/2022
16	Modifiche puntuali e normative al PI	D.C.C. n. 56 del 15/12/2022
18	Modifiche puntuali e normative al PI	D.C.C. n. 60 del 28/09/2023
19	Revisione vincolo dell'edificio storico testimoniale n.39	D.C.C n.45 del 29/06/2023
20	Modifiche puntuali al PI	Adottata con D.C.C. n. 13 del 27/03/2024
21	Aggiornamento aree trasformabili, allineamento vincoli e schede B	In fase di predisposizione

4.4.3 Piano delle acque

Nell'agosto 2016 il Comune di Noventa di Piave ha approvato il Piano delle Acque ai sensi dell'art. 15 del PTGM della Città Metropolitana di Venezia.

Da quanto emerge dalla **Tavola 10** "*Tavola dei fattori di potenziale pericolosità*", l'ambito di Variante ricade in *zona altimetricamente media in riferimento al sottobacino di afferenza*.

Per quanto concerne la **Tavola 12** "*Carta degli Interventi*" è previsto il potenziamento del canale Rossi.

4.4.4 Piano di classificazione acustica

Ai sensi della L.R. n. 21/1999, con delibera di Consiglio Comunale n. 42 del 03/08/2005, il Comune di Noventa di Piave ha approvato il Piano di classificazione acustica del territorio Comunale.

Dall'analisi della **Tavola 3A** "*Zonizzazione acustica comunale incluse fasce di pertinenza della autostrada e della ferrovia*", emerge che l'ambito oggetto di Variante ricade nella classe acustica VI e che è soggetta alla fascia di pertinenza stradale (DPR n. 142/2004) dei 250 m (Fascia "B" – tipo "A"). Si rimanda al capitolo 5.5 per maggiori dettagli.

4.4.5 Piano antenne

Con delibera di Consiglio Comunale n. 54 del 28/09/2009 il Comune di Noventa di Piave ha approvato una Variante al P.R.G. avente ad oggetto il "*Piano di inserimento di stazioni radio base*" con lo scopo di individuare le aree idonee ad ospitare siti per la telefonia mobile.

Dall'analisi della documentazione relativa al piano in oggetto, non vi sono puntuali indicazioni riguardanti le aree oggetto di variante.

4.4.6 Piano Comunale di Protezione Civile

Il Comune di Noventa di Piave, con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 49 del 5/12/2019 ha approvato il Piano di Protezione Civile, precedentemente approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 7 del 26/02/2010, adeguandolo normativamente e rendendolo informatico e compatibile con gli strumenti urbanistici comunale e sovracomunali.

Dall'analisi della cartografia di piano emerge come, in relazione agli scenari di rischio allagamento (Tavola 2A e Tavola 4A) l'ambito di Variante ricade in zone a *rischio moderato R1*.

Inerentemente al rischio sismico (Tavola 2B), emerge come l'ambito oggetto di valutazione ricade in *zona C1 – muratura buona con edifici potenzialmente danneggiati ma agibili*; inoltre, ricade anche all'interno di una *zona d'impatto di tipo III (attenzione)*.

Infine, dagli scenari a TR300 anni con possibili crolli di dighe (Tavola 4B) emerge che l'ambito è soggetto a zone con possibili allagamenti da 0-50 cm.

4.5 Sintesi conclusiva

La presente Variante n. 22 ha come oggetto la riclassificazione di una porzione di area da zona a “urbanizzazione differita” a zona D1.

Dall’approfondimento svolto nei capitoli precedenti relativi ai principali strumenti di programmazione e pianificazione di settore, regionale, provinciale e comunale, non emergono particolari criticità tra le azioni e gli obiettivi dei Piani e la modifica di Variante.

Di seguito si procede alla descrizione della coerenza tra i Piani e la modifica della Variante n. 22.

Verifica di rispondenza con il quadro Programmatico		
Piano sovraordinato	Coerenza della Variante al PI coi Piani sovraordinati	Valutazione
Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)	Non si ravvisano criticità in merito ai temi trattati dal Piano per la Variante contemplata. In merito al rischio, la zona dell’ambito di Variante soggetta a futuro ampliamento ricade in zona a rischio moderato (R1), mentre l’area in cui risiedono gli edifici esistenti ricade in zona a rischio medio (R2).	Non pertinente
Piano di Gestione delle Acque (PGA)	Il Piano monitora ed individua 4 corpi idrici superficiali, di cui uno è il fiume Piave. Tuttavia, nessuno di questi corpi è interferito dall’ambito oggetto di valutazione. Pertanto, non emergono elementi di criticità e incompatibilità tra l’ambito di valutazione e il PGA.	Non pertinente
Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC)	Dalla consultazione delle Tavole di Piano non emergono elementi di criticità o di interferenza tra l’ambito di Variante e il PTRC.	Non pertinente
Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell’Atmosfera (PRTRA)	Il Comune di Noventa di Piave è soggetto a procedura di infrazione. Pertanto, con Ordinanza del Sindaco n. 175/2022, sono state predisposte le misure per il contenimento delle emissioni provenienti da impianti termici, combustioni e spandimenti zootecnici e di limitazione al traffico. Le limitazioni e divieti sono state predisposte nel periodo intercorrente dal 11/10/2022 al 30/04/2023.	Non pertinente
Piano Territoriale Generale della Città Metropolitana di Venezia (PTGM)	Dalla consultazione delle Tavole di Piano non emergono elementi di criticità o di interferenza tra l’ambito di Variante e il PTGM. L’area è individuata come zona ad insediamento produttivo, ricadente sistema del Polo Produttivo n. 4 “Città del Piave”.	Non pertinente
Piano di Assetto del Territorio (PAT)	Dalla consultazione della Tavola 1, emerge che la modifica ricade all’interno di una fascia di rispetto stradale e che ricade all’interno del limite del centro abitato; viene inoltre confermato quanto già descritto nel capitolo del PGRA, ossia che la modifica ricade in zona a pericolosità moderata P1. In riferimento alla Tavola 3, la modifica ricade in terreni idonei a condizione B. Infine, dalla consultazione della Tavola 4, la modifica ricade all’interno di linee preferenziali di sviluppo insediativo nonché è segnata come zona di servizi di interesse comune di maggior rilevanze. Infine, a conferma di quanto individuato dalla Tavola 1, si segnala la presenza di viabilità principale esistente. La modifica è compatibile con quanto trattato nel PAT in quanto viene perseguita la previsione di tipo produttivo prevista per l’ambito oggetto di Variante nel Piano approvato. Pertanto, non emergono elementi di criticità e di incompatibilità tra la Variante n. 22 al PI e il PAT comunale.	Rispondente
Piano degli Interventi (PI)	In fase di variante al PI (Variante n. 5) sono state ridefinite diverse zone di espansione riclassificandole come “Urbanizzazione differita” rimandando ad una successiva variante la disciplina di tali aree. La presente Variante si ritiene coerente con la pianificazione vigente in quanto interviene per ridisciplinare l’ambito in oggetto, ad oggi privo di classificazione del D.M 1444/1968, riconfermando di fatto le previsioni previgenti nel PRG e già previste nel PAT approvato, classificando una parte di ambito da “Urbanizzazione differita” a “zona D1”.	Rispondente
Piano Comunale delle Acque	Le uniche criticità riscontrate riguardano la Tavola 10 “Tavola dei fattori di potenziale pericolosità” è che la modifica ricade in zona altimetricamente media in riferimento al sottobacino di afferenza.	Non pertinente
Piano di classificazione acustica	Il Piano di classificazione acustica ha il solo scopo di individuare e classificare le aree secondo quanto previsto dalla normativa nazionale e regionale vigente al fine di far rispettare i limiti di rumore previsti.	Non pertinente

Verifica di rispondenza con il quadro Programmatico		
Piano sovraordinato	Coerenza della Variante al PI coi Piani sovraordinati	Valutazione
	Pertanto, non emergono elementi di criticità e di incompatibilità tra la Variante n. 22 al PI e il Piano di classificazione acustica comunale.	
Piano Antenne	Dall'analisi della documentazione relativa al piano in oggetto, non vi sono puntuali indicazioni riguardanti le aree oggetto di variante. Pertanto, non emergono elementi di criticità e di incompatibilità tra la Variante n. 22 al PI e il Piano Antenne.	Non pertinente
Piano di Protezione Civile	Dato che il Piano di Protezione Civile ha il solo scopo di individuare le aree e i punti di riferimento al fine di tutelare e garantire la corretta gestione delle emergenze all'interno del territorio noventano, e che le modifiche oggetto di valutazione non comportano trasformazioni territoriali che possano alterare in modo significativo il sistema ambientale ed insediativo del Comune di Noventa di Piave, si ritiene che l'ambito di Variante non interferisce con il Piano di Protezione Civile comunale.	Non pertinente

5. STATO DELL'AMBIENTE

5.1 Le componenti potenzialmente interferite

Il presente Rapporto Ambientale Preliminare, al fine di rendere facilmente comprensibile la descrizione dello stato dell'ambiente che caratterizza il contesto di riferimento delle aree interessate dalla Variante ha strutturato l'analisi raggruppando le componenti in sei "assi ambientali significativi", all'interno dei quali si è compiuto l'aggiornamento dello stato dell'ambiente rispetto al Rapporto Ambientale del Piano di Assetto del Territorio, verificando le tendenze, le criticità e valutando così i possibili effetti delle modifiche sulle componenti analizzate.

ASSE I	ASSE II	ASSE III	ASSE IV	ASSE V	ASSE VI
Atmosfera e clima	Consumo di suolo, depauperamento e prelievo di risorse	Aree naturali e biodiversità	Agenti fisici e salute pubblica	Paesaggio, archeologia e beni culturali	Socioeconomia
<ul style="list-style-type: none"> - Qualità dell'aria - Fattori climatici 	<ul style="list-style-type: none"> - Suolo e sottosuolo - Acque superficiali e sotterranee 	<ul style="list-style-type: none"> - Rete Natura 2000 - Vegetazione - Fauna 	<ul style="list-style-type: none"> - Inquinamento acustico - Inquinamento luminoso - Radiazioni - Siti contaminati 	<ul style="list-style-type: none"> - Patrimonio paesaggistico - Patrimonio archeologico - Beni culturali 	<ul style="list-style-type: none"> - Demografia - Attività commerciali, produttive e turismo - Rifiuti

Al fine di richiamare il principio di non duplicazione delle valutazioni ambientali, in base al quale il D.Lgs. 152/2006 ha stabilito che (Art. 12, comma 6) *"la verifica di assoggettabilità a VAS ovvero la VAS relative a modifiche a piani e programmi ovvero a strumenti attuativi di piani o programmi già sottoposti positivamente alla verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 12 o alla VAS di cui agli articoli da 12 a 17, si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati"*, si riporta per ogni Asse e componente ad esso riferita, un inquadramento generale ed introduttivo, basato sulle nozioni già descritte nel Rapporto Ambientale di VAS del PAT comunale e aggiornando qualora presenti con i dati e le fonti più aggiornate disponibili.

L'analisi degli effetti della modifica sulle componenti ambientali è eseguita al capitolo 6.

5.2 Asse I – Atmosfera e clima

5.2.1 Quadro climatico

Il Comune di Noventa di Piave si trova all'interno della zona climatica della pianura veneta, presentando un clima prevalentemente continentale, con inverni relativamente rigidi e nebbiosi ed estati calde e afose. Il territorio comunale noventano presenta una stazione meteorologica, denominata Noventa di Piave – Grassaga, posta a 1 m s.l.m. I dati si riferiscono al periodo dal 1994 al 2023.

Per quanto concerne la **precipitazione** emerge come il mese che registra il valore massimo di precipitazioni cumulate è settembre (118,1 mm), a cui segue novembre (116,7 mm) e maggio (96,9 mm); il valore più basso si registra a gennaio (54,8 mm). Per quanto riguarda la distribuzione di giorni piovosi nell'anno, le statistiche indicano come in media siano 85; il mese con più giorni piovosi è maggio (10). Si nota comunque una certa omogeneità distributiva.

In riferimento alla **temperatura**, si osserva come le medie mensili registrano i valori più alti in estate con valori che superano i 20 °C (il valore massimo è luglio con un valore pari 24,1 °C), mentre nel periodo invernale non scendono mai al di sotto dello zero (il valore minimo è gennaio con un valore pari 3,4 °C); la temperatura media annuale è di 13,7 °C. Le minime si attestano con valori al di sotto dei 0 °C (gennaio con un valore pari a -0,3 °C), per poi raggiungere un valore massimo di 18,3 °C a luglio. Per quanto riguarda le temperature massime, queste raggiungono i 30 °C nel periodo estivo.

I dati appena riportati mostrano un trend in linea con la situazione regionale e nazionale dove si è potuto osservare un aumento delle temperature stagionali e un aumento dei fenomeni precipitativi intensi (rovesci abbondanti e intensi che si abbattano in tempi brevi) alternati a periodi di siccità e ondate di calore.

5.2.2 Qualità dell'aria

Il principale riferimento della programmazione regionale è il Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (PRTRA), che identifica le zone caratterizzate da diversi livelli di inquinamento atmosferico e fornisce le linee guida per l'elaborazione dei Piani di Azione, Risanamento e Mantenimento a cura dei comuni, coordinati dai Tavoli Tecnici Zonali, sotto la guida e verifica del Comitato Regionale di Indirizzo e Sorveglianza.

In ottemperanza al D.Lgs. 155/2010 il Consiglio Regionale del Veneto ha approvato l'aggiornamento del Piano di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera con Delibera n. 1855 del 29 dicembre 2020. La proposta apporta alcune modifiche alla zonizzazione già definita dalla precedente DGR 90/2016; viene tuttavia mantenuta la suddivisione del territorio regionale in cinque agglomerati corrispondenti alle aree urbane di Venezia, Treviso, Padova, Vicenza e Verona e in quattro macroaree definite da caratteristiche fisico-geografiche.

Ai sensi della DGR 1855/2020, il Comune di Noventa di Piave rientra nella Zona IT0523 "Zona Costiera e Colli".

5.2.2.1 Relazione regionale qualità dell'aria - anno 2023

La relazione regionale annuale sulla qualità dell'aria, redatta da ARPAV (Osservatorio Regionale Aria) in ottemperanza all'art. 81 della L.R. 11/2001, sintetizza per l'anno 2023 i dati di monitoraggio della qualità dell'aria misurati dalle centraline fisse dislocate sul territorio regionale attraverso il raffronto con i limiti di concentrazione previsti dalla normativa vigente (D.Lgs. 155/2010). L'analisi dei dati pluriennali di ogni stazione è utile a comprendere le variazioni dei livelli degli inquinanti nel medio e nel lungo periodo, evidenziando possibili criticità non di facile riscontro con i soli dati annuali.

La rete di monitoraggio della qualità dell'aria è stata sottoposta ad un processo di revisione per renderla conforme alle disposizioni del D.Lgs. 155/2010. Il Progetto di adeguamento ha portato alla definizione dell'attuale rete di monitoraggio e del relativo programma di valutazione della qualità dell'aria.

Il Comune di Noventa di Piave non presenta centraline per la misurazione degli inquinanti in atmosfera; pertanto, i dati fanno riferimento alla più vicina stazione localizzata a San Donà di Piave. La stazione è di tipo *Fondo Urbano* e monitora i seguenti inquinanti: NO₂/NO_x, O₃, PM₁₀, PM_{2.5}, B(a)P, Pb e metalli (Pb, As, Ni, Cd).

Degli inquinanti monitorati si sono registrati superamenti solo per l'Ozono (O₃), PM₁₀ e Benzo(a)pirene.

In riferimento all'ozono, si è registrato solamente il superamento del valore obiettivo a lungo termine (pari a 120 µg/m³) per un totale di 29 giorni. Per quanto concerne il PM₁₀ è stato registrato il superamento del valore limite giornaliero per la protezione della salute umana (valore stabilito da legge pari 50 µg/m³ da non superare più di 35 volte per anno civile) pari a 51 volte. Infine, in riferimento al benzo(a)pirene, il valore medio annuo registrato dalla

stazione di San Donà di Piave risulta superiore al valore obiettivo stabilito da D.Lgs. 155/2010 (1 ng/m³), con un valore pari a 1,2 ng/m³.

5.2.2.2 Campagna di monitoraggio della qualità dell'aria nel Comune di Noventa di Piave

La più recente campagna di monitoraggio della qualità dell'aria svolta nel Comune di Noventa di Piave con stazione rilocabile risale al 2017, svolta da ARPAV. Il monitoraggio è stato suddiviso in due campagne: quella estiva (dal 3 agosto al 30 settembre 2017) e quella invernale (dal 1° ottobre al 1° novembre 2017). La centralina è stata ubicata in via Romanzoli al fine di monitorare il *Traffico Urbano (TU)*; pertanto le misure sono state effettuate principalmente su inquinanti quali monossido di carbonio (CO), biossido di zolfo (SO₂), biossido e ossidi di azoto (NO₂/NO_x), ozono e Benzene (C₆H₆).



Localizzazione geografica della stazione rilocabile a Noventa di Piave

Sono state rilevate criticità per l'ozono (obiettivo a lungo termine per la salute umana superato una volta su 59 giorni di misura) e per i PM10 (limite giornaliero per la protezione della salute umana superato 16 giorni su 91), gli altri inquinanti non hanno mostrato superamenti dei limiti di legge.

In generale il valore dell'Indice di Qualità dell'Aria per il Comune di Noventa di Piave (calcolato sulla base dell'andamento della concentrazione degli inquinanti Biossido di azoto, Ozono e PM10) risulta "Accettabile".

5.2.2.3 Inventario Regionale delle Emissioni in Atmosfera – INEMAR Veneto 2019

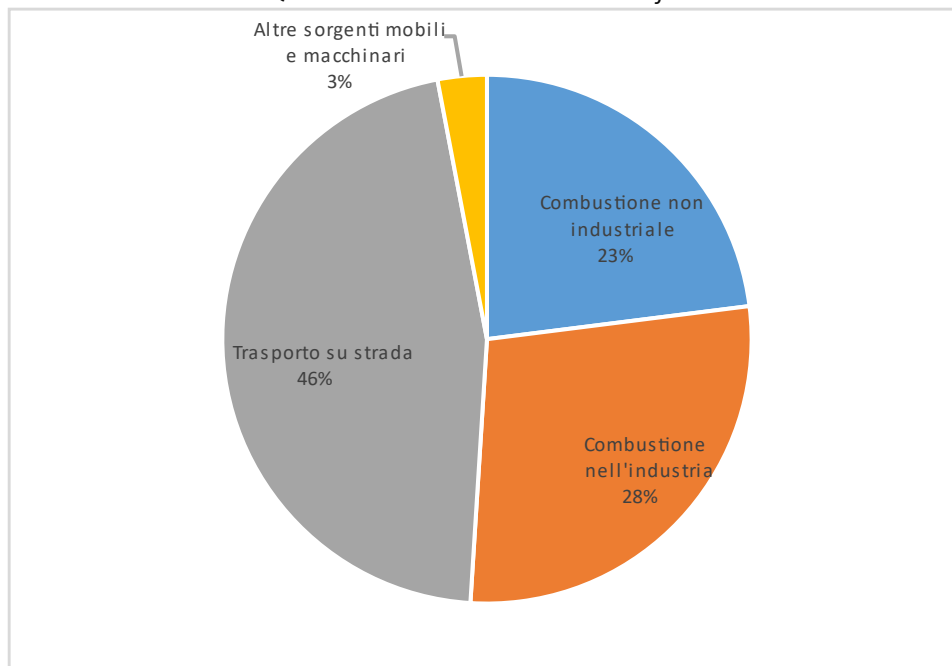
INEMAR Veneto 2019 è la settima edizione dell'inventario regionale delle emissioni in atmosfera fornisce i valori di emissione per attività, unità territoriale e temporale, combustibile utilizzato, inquinante e tipologia di emissione.

In merito alle stime di emissione a livello comunale, esse forniscono un'informazione di massima circa la tipologia ed il peso dei principali macrosettori emissivi che impattano sui diversi inquinanti atmosferici.

Il loro utilizzo deve dunque essere finalizzato ad orientare le politiche di contenimento dell'inquinamento atmosferico che possono essere realizzate a questa scala territoriale, coerentemente con quelle di risanamento attuate ai livelli territoriali superiori (provinciale e regionale).

	Macrosettore									
	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
	Combustione non industriale	Combustione nell'industria	Processi produttivi	Estrazione e distribuzione combustibili	Uso di solventi	Trasporto su strada	Altre sorgenti mobili e macchinari	Trattamento e smaltimento rifiuti	Agricoltura	Altre sorgenti e assorbimenti
SO ₂ [t/anno]	0,605832	0,094698724	0	0	0	0,109163	0,020594	0,016	0	0,003917
NO _x [t/anno]	7,343782	12,023298	0	0	0	64,26901	8,694024	0,416	0,37342	0,01413
COV [t/anno]	9,305835	0,47582165	1,504198	5,283828	68,00828	9,365322	1,250016	0,083	0,002989	0,037995
CH ₄ [t/anno]	6,102975	0,190846	0	20,58022	0	0,669858	0,05233	1,536	4,822926	0,029387
CO [t/anno]	93,69965	2,4732379	0	0	0	50,06598	5,906685	5,245	0	0,432542
CO ₂ [kt/anno]	8,47999	10,67203027	0	0	0	17,60378	1,260674	0,000195	0	0,058239
N ₂ O [t/anno]	0,589492	0,06165119	0	0	0	0,604829	0,310958	0,095	1,021706	0,000785
NH ₃ [t/anno]	1,544745	0	0	0	0	0,877011	0,002409	0,158	7,030383	0,032578
PM _{2.5} [t/anno]	11,49169	0,16985	0,00163	0	0,52384	2,76346	0,466	0,39972	0,00088	0,32789
PM ₁₀ [t/anno]	12,37247	0,16985	0,01249	0	0,54888	3,90601	0,466	0,42272	0,00292	0,43523
PTS [t/anno]	12,99321	0,16985	0,05838	0	0,83486	5,39555	0,466	0,4331	0,00729	0,45759
As [kg/anno]	0,023642	0,02290152	0	0	0	0,059378	0	0,003	0	0,002975
Cd [kg/anno]	0,399264	4,77115E-05	0	0	0,000868	0,075311	0,001762	0,006	0	0,045701
Ni [kg/anno]	0,061516	9,73315E-05	0	0	0	0,361151	0,012331	0	0	0,05769
Pb [kg/anno]	0,829457	0,000286269	0	0	0,00018	5,36346	0,005639	0,056	0	0,416882
B(a)P [kg/anno]	3,106803	0,000107255	0	0	0	0,150519	0,005285	0,234	0	0,013656

INEMAR VENETO 2019 - Inventario Regionale delle Emissioni in Atmosfera in Veneto, edizione 2019 (dicembre 2022). ARPA Veneto – Dipartimento Regionale Qualità dell'Ambiente - Unità Organizzativa Qualità dell'Aria, Regione del Veneto – Area Tutela e Sicurezza del Territorio, Direzione Ambiente e Transizione Ecologica – UO Qualità dell'Aria e Tutela dell'Atmosfera.



Emissioni totali per Macrosettore nel Comune di Noventa di Piave (Elaborazione Terre su dati ARPAV INEMAR Veneto 2019)

In riferimento ai dati INEMAR Veneto 2019, riportanti le stime delle emissioni dei principali macroinquinanti derivanti dalle attività naturali ed antropiche, l'emissione di inquinanti proviene principalmente dal trasporto su strada, dalla combustione non industriale e dalla combustione industriale.

5.2.3 Sintesi dell'Asse

Il Comune di Noventa di Piave si trova all'interno della zona climatica della pianura veneta, presentando un clima prevalentemente continentale, con inverni relativamente rigidi e nebbiosi ed estati calde e afose.

Dal punto di vista della qualità dell'aria le indagini a livello comunale e regionale riportano superamenti relativi solamente all'ozono (O₃), particolato (PM₁₀) e benzo(a)pirene.

Infine, il maggior responsabile di emissioni in atmosfera (INEMAR 2019) risulta il macrosettore 7 "Trasporto su strada", incidendo per il 46% delle emissioni totali comunali.

5.3 Asse II – Consumo di suolo, depauperamento e prelievo di risorse

5.3.1 Suolo e sottosuolo

Il territorio di Noventa di Piave è caratterizzato da una morfologia pressoché pianeggiante, dove le quote maggiori sono riscontrabili lungo il dosso fluviale del Piave per poi addolcirsi verso Est e verso Sud nella piana alluvionale.

I terreni sono di origine fluviale, formatosi per deposizione del f. Piave: il sottosuolo presenta una successione di sedimenti limoso – argillosi, alternati a livelli sabbiosi – limosi. Nella parte settentrionale del territorio si possono incontrare sedimenti di tipo ghiaioso e/o sabbioso – ghiaioso.

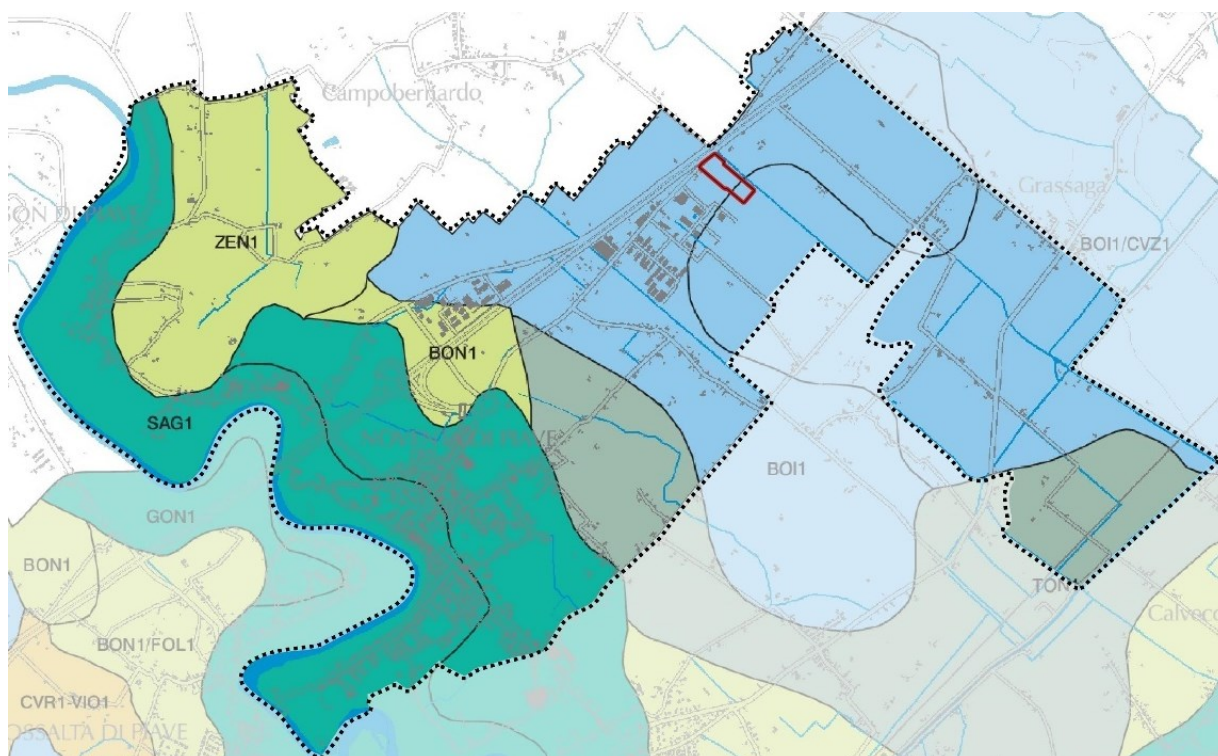
Le antiche forme del territorio sono scarsamente riconoscibili a causa di interventi antropici, in particolare di tipo urbanistico, agricolo e interventi sulla rete fluviale che si sono susseguiti negli anni.

5.3.1.1 Carta dei Suoli della Provincia di Venezia

Dall'analisi della Carta dei Suoli della Provincia di Venezia emerge che all'interno del territorio comunale si identificano sette diverse Unità Cartografiche associate ai seguenti elementi pedologici:

- P3.3 – Depressioni della pianura alluvionale, costituite prevalentemente da argille e limi (Unità Cartografiche BO1, BO1/CVZ1);
- P5.1 – Dossi fluviali per lo più ben espressi, costituiti prevalentemente da sabbie e limi (Unità Cartografiche SAG1, GON1);
- P5.2 – Pianura alluvionale indifferenziata, costituita prevalentemente da limi (Unità Cartografiche ZEN1, BON1);
- P5.3 – Depressioni della pianura alluvionale, costituite principalmente da argille (Unità Cartografica TON1).

L'Ambito di Variante ricade nell'elemento P3.3.



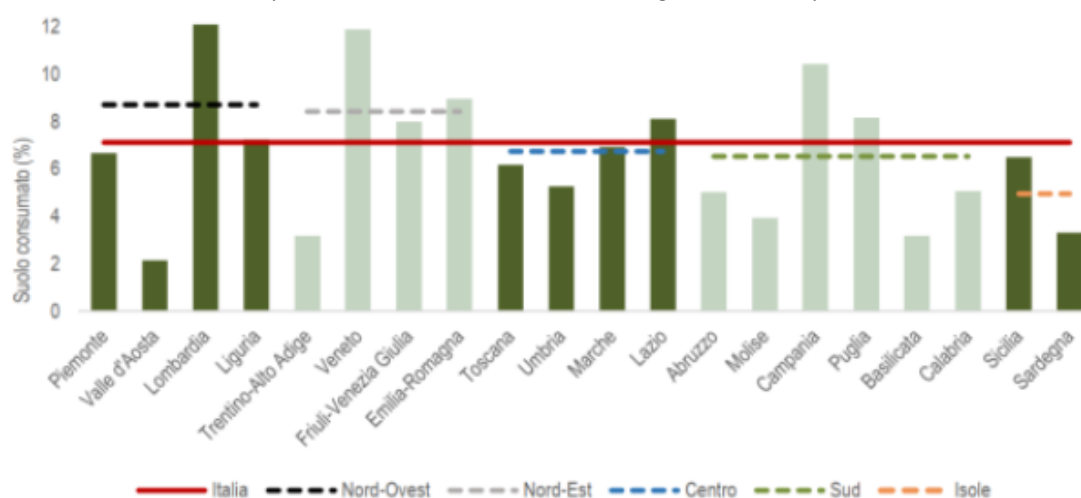
Estratto della Carta dei Suoli della Provincia di Venezia con focus sull'Ambito di Variante

5.3.1.1 Consumo di suolo e Uso del suolo

Secondo la definizione fornita dal Parlamento europeo (2021), *“il suolo si presenta come un sistema di importanza cruciale sotto il profilo ambientale e socioeconomico, tale da svolgere funzioni chiave e a fornire servizi vitali per l'esistenza umana e la sopravvivenza degli ecosistemi affinché le generazioni attuali e future possano soddisfare le proprie esigenze”*.

La situazione italiana (SNAP, “Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici”, edizione 2022) inerente al tema del consumo di suolo, inteso come la variazione di copertura non artificiale (suolo non consumato) ad una copertura artificiale (suolo consumato), mostra un aumento negli ultimi anni. Le nuove coperture artificiali hanno riguardato altri 69,1 km², ovvero mediamente 19 ha al giorno. Un incremento che mostra un'evidente accelerazione rispetto agli anni passati, invertendo la tendenza di riduzione degli ultimi anni; si stima che l'Italia perda 2,2 m² di suolo ogni giorno.

Gli incrementi maggiori, indicati dal consumo di suolo netto in ettari dell'ultimo anno, sono avvenuti nelle regioni Lombardia (+883 ha), Veneto (+684), Emilia-Romagna (+658), Piemonte (+630) e Puglia (+499). In 15 regioni italiane il suolo consumato è maggiore del 5% dell'intera superficie regionale, con i valori percentuali più elevati in Lombardia (12,12%), Veneto (11,90%) e Campania (10,49%), come si osserva nel grafico sotto riportato.



Suolo consumato a livello regionale e di ripartizione geografica (% 2022), in rosso la percentuale rispetto alla superficie nazionale (fonte: Report SNPA “Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici” edizione 2022)

A livello regionale (Consumo di suolo nella Regione Veneto, Rapporto ARPAV 2022), invece, nel 2021 da un punto di vista di consumo di suolo netto (valutato attraverso il bilancio tra consumo di suolo e aumento delle superfici agricole, naturali e seminaturali dovuto a interventi di recupero, demolizione, de-impermeabilizzazione, rinaturalizzazione o altro), la Regione del Veneto si pone al 2° posto a livello nazionale, con 684 ha (815 ha di nuovo suolo consumato e 131 ha di suolo ripristinato). La Provincia di Treviso è la seconda in termini di percentuale di suolo consumato (16,8%) e la quarta in termini di consumo totale di suolo.

Infine, dai report SNPA e ARPAV restituiscono per il Comune di Noventa di Piave una percentuale di suolo consumato nel 2022, pari al 24,45% della superficie comunale, per un totale di 439,5 ha; l'incremento del consumo di suolo netto registrato tra il 2021 e il 2022 è stato pari a 4,53 ha.

5.3.1.2 Uso del Suolo

- Territorio comunale

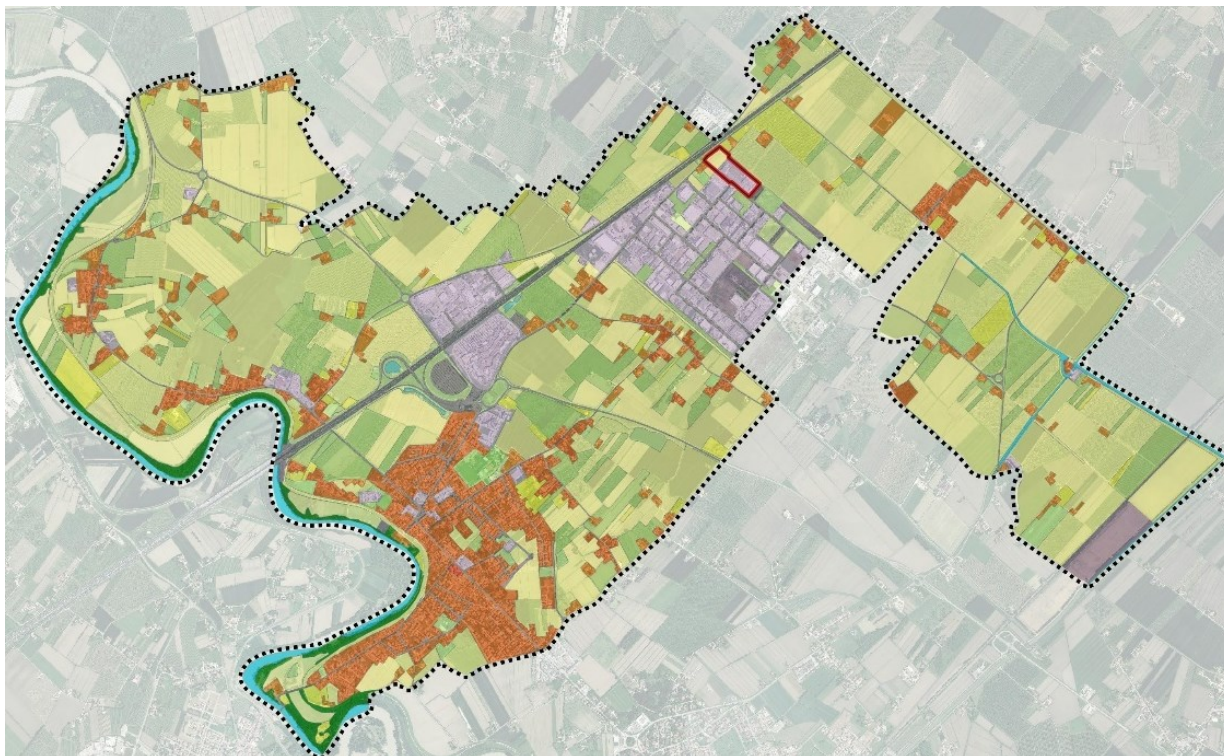
L'analisi dell'uso del suolo per il Comune di Noventa di Piave è stata eseguita mediante la consultazione delle classi d'uso di CORINE Land Cover aggiornate all'anno 2020 e con una descrizione al III livello.

Il territorio comunale di Noventa di Piave è caratterizzato per la maggior parte da superfici agricole (circa 69%), di cui la maggior parte sono classificate come classe CLC 212 *“Terreni arabili in aree irrigue”*. Il tessuto urbanizzato raggiunge il 22% del suolo comunale, di cui la maggior parte è riferita alla classe di uso CLC 112 *“Tessuto urbano discontinuo”*.

Livello CLC	Uso del Suolo	Percentuale
212	Terreni arabili in aree irrigue	49,64
221	Vigneti	10,90
112	Tessuto urbano discontinuo	7,13
511	Corsi d'acqua, canali e idrovie	5,63
121	Aree industriali, commerciali e dei servizi pubblici e privati	5,36
122	Reti stradali, ferrovie e infrastrutture tecniche	4,53
211	Terreni arabili in aree non irrigue	2,98
311	Bosco di latifoglie	2,75
113	Classi di tessuto urbano speciali	2,38
231	Superfici a copertura erbacea	1,79
232	Superfici a prato permanente	1,66
141	Aree verdi urbane	1,55
134	Aree in attesa di destinazioni d'uso	1,53
224	Altre colture permanenti	1,15
222	Frutteti	0,47
142	Aree ricreative e sportive	0,28
242	Sistemi colturali e particellari complessi	0,12
512	Bacino d'acqua	0,06
133	Aree in costruzione	0,04
111	Zone residenziali e tessuto continuo	0,02
322	Brughiere e cespuglieti	0,02
241	Colture annuali associate a colture permanenti	0,02

Classi di uso del suolo presenti nel territorio comunale e relativa percentuale (2020)

In merito all'ambito oggetto di valutazione, il fabbricato esistente ricade in area industriale (*classe 121 – Aree industriali, commerciali e dei servizi pubblici e privati*), mentre l'area soggetta ad ampliamento è indicata come zona agricola (*classe 212 – Terreni arabili in aree non irrigue*).



Classi di uso del suolo per il Comune di Noventa di Piave con focus sull'ambito di Variante

Classi copertura dell'uso del suolo Corine Land Cover (CLC) 2020

- | | |
|---|--|
| 111 - Zone residenziali a tessuto continuo | 242 - Sistemi colturali e particellari complessi |
| 112 - Tessuto urbano discontinuo | 243 - Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti |
| 113 - Classi di tessuto urbano speciali | 244 - Aree Agroforestal |
| 121 - Aree industriali, commerciali e dei servizi pubblici e private | 311 - Bosco di latifoglie |
| 122 - Reti stradali, ferrovie, e infrastrutture tecniche | 312 - Boschi di conifere |
| 123 - Aree portuali | 313 - Boschi misti di conifere e latifoglie |
| 124 - Aeroporti | 321 - Aree a pascolo naturale e praterie |
| 131 - Aree estrattive | 322 - Brughiere e cespuglieti |
| 132 - Discariche | 323 - Aree a vegetazione sclerofilla |
| 133 - Aree in costruzione | 324 - Vegetazione in evoluzione |
| 134 - Aree in attesa di una destinazione d'uso | 331 - Spiagge, dune, sabbie |
| 141 - Aree verdi urbane | 332 - Rocce nude |
| 142 - Aree ricreative e sportive | 333 - Aree a vegetazione rada |
| 211 - Terreni arabili in aree non irrigue | 334 - Aree percorse da incendi |
| 212 - Terreni arabili in aree irrigue | 335 - Ghiacciai e nevi perenni |
| 213 - Risaie | 411 - Ambienti umidi fluviali |
| 221 - Vigneti | 412 - Torbiere |
| 222 - Frutteti | 421 - Paludi salmastre |
| 223 - Oliveti | 422 - Saline |
| 224 - Altre colture permanenti | 423 - Zone intertidali |
| 231 - Superfici a copertura erbacea: graminacee non soggette a rotazione | 511 - Corsi d'acqua, canali e idrovie |
| 232 - Superfici a prato permanente ad inerbimento spontaneo, comunemente non lavorata | 512 - Bacini d'acqua |
| 241 - Colture annuali associate a colture permanenti | 521 - Lagune |
| | 522 - Estuari |
| | 523 - Mari e oceani |

Come affermato in capitoli e paragrafi precedenti, la modifica non comporta consumo di suolo potenziale, in quanto si limita alla riclassificazione di una porzione di area rispetto alle previsioni urbanistiche vigenti al fine di consentire l'ampliamento dell'attività esistente.

5.3.2 Acque superficiali e sotterranee

Il territorio comunale di Noventa di Piave, come si può capire dalla toponomastica, si trova in prossimità dell'omonimo fiume, a circa 20 km in linea d'aria dalla foce. Questa vicinanza alla foce colloca Noventa più a valle della "chiusura" di Nervesa della Battaglia, punto in cui il fiume inizia a scorrere verso il Mare Adriatico senza ricevere grandi contributi di portata dagli affluenti; inoltre, nel territorio veneziano il Piave assume le caratteristiche di un fiume "pensile", ovvero il pelo libero del corso d'acqua si trova ad una quota superiore rispetto al piano campagna, questa caratteristica fa cessare la funzione di collettore per le acque meteoriche che vengono convogliate nella rete dei canali.

Per questi motivi gran parte del territorio comunale, pur trovandosi in prossimità di esso, ricade al di fuori del bacino idrografico del Piave, collocandosi all'interno del bacino "Pianura tra Livenza e Piave".

Il fiume Piave è il principale corso d'acqua di origine naturale ed elemento caratterizzante il territorio comunale sia per la sicurezza idraulica che dal punto di vista paesaggistico – ambientale e strutturale, lambendo il confine occidentale del territorio di Noventa per circa 7 km.

Gli altri corsi d'acqua di principale interesse comunale sono il canale Grassaga e il canale Circogno.

Il canale Grassaga segna il confine orientale di Noventa e si unisce al Bidoggia in prossimità della frazione di S. Teresina confluendo nel Brian; nel periodo estivo il canale Grassaga viene utilizzato a scopo irriguo.

Il canale Circogno attraversa il Comune in direzione Nord – Sud, dividendo in due porzioni il bacino afferente all'idrovora Grassaga. Il canale riceve gli afflussi della porzione di territorio a scolo naturale, rappresentando il ricettore per Sabbionera, Fossa Antica, Conche e Sabbionera Superiore. Anche questo corpo idrico, nel periodo estivo, viene utilizzato a scopo irriguo.

Di minore importanza vi è il sistema dei canali che afferiscono all'impianto idrovoro di Grassaga, ossia il canale Mortis, canale Caseratta e canale Rossi, ricadenti nella frazione di S. Teresina; i canali Conche e Sabbionera Superiore che scorrono lungo la porzione settentrionale del territorio comunale; i canali Sabbionera e Fossa Antica che sono ricompresi tra l'area del casello autostradale e l'area industriale compresa tra A4 ed SP 55; i canali Guaiane, Confine, Circognello Superiore e Gondulmera che rappresentano i ricettori di buona parte delle portate del centro urbano.

Il canale Caseratta, in occasione del completamento dell'area industriale, risulta parzialmente tombinato, mentre lungo il canale Rossi sono stati realizzati invasi di laminazione contestualmente all'impermeabilizzazione.

I canali Sabbionera e Fossa Antica sono stati oggetto di spostamenti e di tombinamenti in seguito alla rivisitazione dello snodo viario presso il casello.

Il tratto tombinato del canale Guaiane è in fase di dismissione al fine di collegarlo al sistema depurativo di S. Donà di Piave. Ancora, il canale Confine scorre tombinato lungo il confine con San Donà di Piave attraversando la SP 83 per poi prendere il nome di Gondulmera a valle dell'immissione del Guaiane.

In prossimità dell'ambito oggetto di intervento si rileva il canale Rossi, nonché si localizza la canaletta irrigua superficiale "Calnova di Levante".

5.3.2.2 Qualità delle acque sotterranee

In riferimento, invece, alla qualità delle acque sotterranee l'area di Noventa di Piave è interessata in parte dal corpo idrico Media Pianura tra Piave e Monticano (27 MPPM). Il Comune di Noventa presenta un punto di prelievo della falda a fini di analisi chimiche.

Per l'anno 2022 la qualità chimica rilevata dal punto di prelievo ha riportato risultati "scadenti" a conferma di quanto registrato negli ultimi anni presso la stazione; la causa è dovuta ad un'eccedenza dello ione ammonio.

5.3.3 Sintesi dell'Asse

Il Comune di Noventa di Piave si trova in un territorio prettamente pianeggiante, la cui morfologia è legata dalle azioni deposizionali del fiume Piave; le antiche forme del territorio sono scarsamente riconoscibili a causa di interventi antropici, in particolare di tipo urbanistico, agricolo e interventi sulla rete fluviale che si sono susseguiti negli anni. Da quanto emerge dalla consultazione della *Carta dei Suoli*, il Comune di Noventa di Piave è interessato da 7 diverse tipologie di suolo riconducibili alla *Pianura alluvionale del f. Piave a sedimenti estremamente calcarei*.

Dall'analisi di uso del suolo (CLC), il territorio noventano risulta caratterizzato prevalentemente dalla classe 212 – *Terreni arabili in aree irrigue* (circa il 50%), oltre che dalla classe 221 – *Vigneti* (circa il 10%) e dalla classe 112 – *Tessuto urbano discontinuo* (circa il 7%).

Per quanto concerne i dati sulla qualità dei corpi idrici questi danno risultati contrastanti, dove se i corpi idrici monitorati presentano un ottimo stato di salute dal punto di vista chimico, lo stesso non si può dire di quello ecologico: infatti, i risultati sono *cattivi* (fiume Piave) o *sufficienti* (Canale Circognello - Quarto - Terzo – Ongaro e Canale Grassaga). Anche le acque di falda non presentano dei risultati ottimali in quanto negli ultimi dieci anni hanno sempre riportato uno stato chimico *scadente*.

5.4 Asse III – Aree naturali e biodiversità

La **Rete Natura 2000** è il principale strumento della politica dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità. Si tratta di una rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione, istituita ai sensi della Direttiva 1992/43/CE "Habitat" per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario.

All'interno del territorio comunale di Noventa di Piave non sono presenti siti afferenti alla Rete Natura 2000.

Il territorio comunale di Noventa di Piave risulta caratterizzato da un livello di antropizzazione piuttosto elevato; tuttavia, in alcune aree sono ravvisabili alcuni biotopi di interesse ecologico e biotico. In particolare, queste aree sono legate al percorso fluviale del Piave. Lungo il Piave sono state create diverse greenways data la rilevanza ambientale, paesaggistica, storico – testimoniale, educativa e ricreativa che ricoprono. Alle greenways si uniscono anche altre funzioni di connessione ecologica svolte dalla rete dei corsi d'acqua che, oltre al Piave, vede anche fossi e canali.

Ancora, in riferimento alla **componente vegetazionale** il Comune di Noventa di Piave presenta un certo grado di naturalità, rilevabile soprattutto in corrispondenza del corso del Piave in quanto sono ravvisabili specie riconducibili a biotopi forestali (bosco igrofilo) e praterie stabili. Per citare alcune specie: pioppo bianco (*Populus alba*), pioppo nero (*Populus nigra*), ontano nero (*Alnus glutinosa*) e frangola (*Frangula alnus*).

Infine, per quanto concerne la fauna, questa può essere suddivisa in tre categorie, definite in base al contesto territoriale: comunità delle acque dolci (per lo più pesci, invertebrati e rettili), comunità della campagna (comprende numerose specie di insetti) e comunità dell'ambiente urbano (per lo più invertebrati). Si riportano qui di seguito alcune specie a titolo esemplificativo: tinca (*Tinca tinca*), luccio (*Esox lucius*), carpa (*Cyprinus carpio*), rospo comune (*Bufo bufo*), ramarro (*Lacerta viridis*), biacco (*Coluber viridiflavus*), barbagianni (*Tyto alba*), picchio rosso maggiore (*Picoides maior*), civetta (*Athene noctua*), donnola (*Mustela nivalis*), faina (*Martes foina*), volpe (*Vulpes vulpes*) e pipistrello albolimbato (*Pipistrellus Kulhi*).

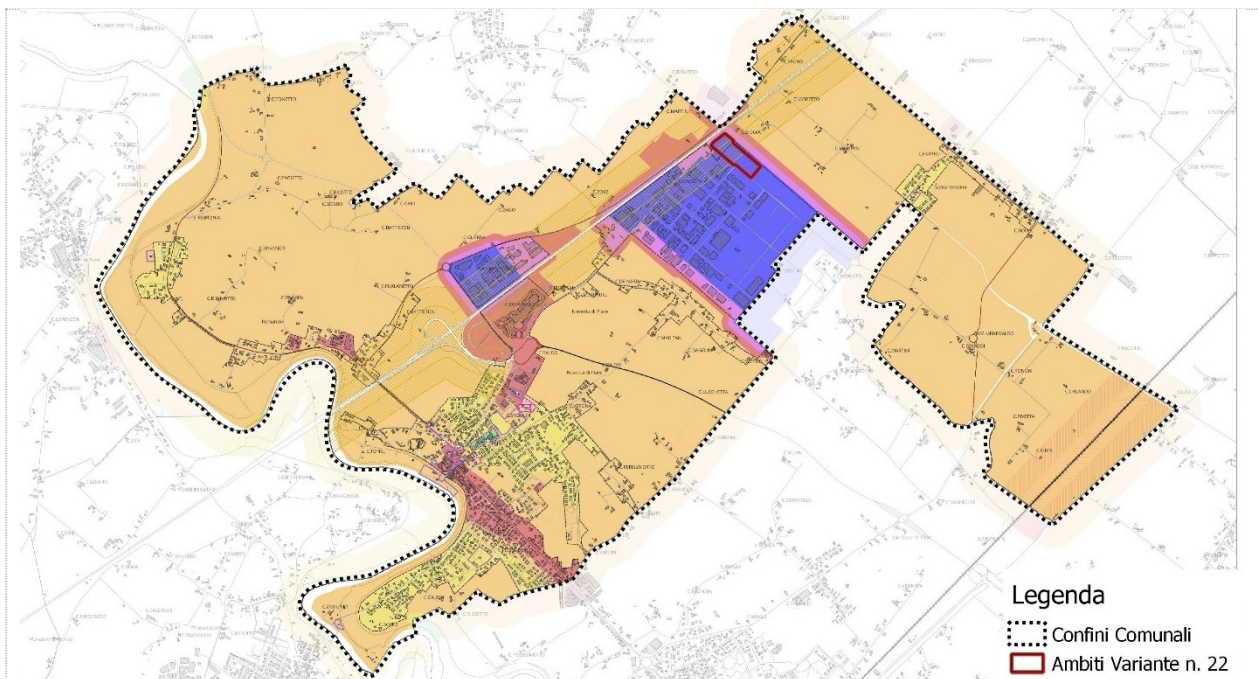
L'ambito di Variante non interessa aree di pregio dal punto di vista sia vegetazionale che faunistico.

5.5 Asse IV – Agenti fisici e salute pubblica

Tra le componenti ambientali gli agenti fisici sono quelle determinanti che possono influire sulla salute e sulla qualità della vita della popolazione. In particolare, sono quelli che riguardano: la radioattività (radiazioni ionizzanti), le radiazioni non ionizzanti, l'inquinamento luminoso e l'inquinamento acustico.

In riferimento all'**inquinamento acustico**, il rumore rappresenta una fonte di rischio per la salute umana sia in ambito produttivo-industriale che in ambito civile. In ambito civile, all'interno dei centri urbani, il livello equivalente (livello medio) dei rumori prodotti dalle attività umane risulta compreso nell'intervallo tra i 40 e gli 80 dB, anche se sono presenti situazioni temporanee con valori di picco che raggiungono i 100-110 dB; la normativa di riferimento per l'inquinamento acustico è il DPCM del 14 novembre 1997.

Il Comune di Noventa di Piave è dotato di Piano di Classificazione acustica, approvato con D.C.C. n. 42 del 03/08/2005. **Dall'analisi della Tavola 3A "Zonizzazione acustica comunale incluse fasce di pertinenza della autostrada e della ferrovia", emerge come l'ambito oggetto di Variante ricade nella classe acustica VI e che è soggetta alla fascia di pertinenza stradale (DPR n. 142/2004) dei 250 m (Fascia "B" – tipo "A").**



<p>Legenda</p> <p>Limiti amministrativi</p> <ul style="list-style-type: none"> Confine Comune di Noventa di Piave Confine Comuni contermini <p>Centro abitato</p> <ul style="list-style-type: none"> Centro abitato <p>Infrastrutture di trasporto</p> <ul style="list-style-type: none"> Autostrada Bretella di collegamento tra casello e S.S. n.14 - tipo 'C2' Strada Provinciale extraurbana - tipo 'Cb' Strada Provinciale locale - tipo 'F' Strada Comunale locale - tipo 'F' Linea ferroviaria <p>Fasce di pertinenza stradale (D.P. R. n.142/2004)</p> <ul style="list-style-type: none"> Fascia dei 100 m dalla strada (Fascia 'A' - tipo 'A') Fascia dei 250 m dalla strada (Fascia 'B' - tipo 'A') 		<p>Legenda</p> <ul style="list-style-type: none"> Confini Comunali Ambiti Variante n. 22 <p>Fasce di pertinenza ferroviaria (D.P.R. n.459/1998)</p> <ul style="list-style-type: none"> Fascia dei 100 m dal binario (Fascia 'A') Fascia dei 250 m dal binario (Fascia 'B') <p>Aree per manifestazioni</p> <ul style="list-style-type: none"> Aree per manifestazioni a carattere temporaneo o all'aperto <p>Ricettori sensibili</p> <ul style="list-style-type: none"> Casa di riposo Complessi scolastici o scuole <p>Classificazione acustica (D.G.R.V. n.4313/1993)</p> <ul style="list-style-type: none"> Classe I Classe II Classe III Classe IV Classe V Classe VI 	
---	--	--	--

Estratto Tavola 3A "Zonizzazione acustica comunale incluse fasce di pertinenza della autostrada e della ferrovia" con focus sull'Ambito di Variante (fonte: Piano di classificazione acustica Comune di Noventa di Piave)

In merito all'**inquinamento luminoso** questo rappresenta ogni forma di irradiazione di luce artificiale al di fuori delle aree a cui essa è funzionalmente dedicata, in particolar modo verso la volta celeste, ed è riconosciuto dalla comunità scientifica internazionale come indicatore dell'alterazione della condizione naturale, con conseguenze non trascurabili per gli ecosistemi vegetali (es. riduzione della fotosintesi clorofilliana), animali (es. disorientamento delle specie migratorie) nonché per la salute umana. In riferimento alla Legge Regionale n. 17/2009 "Nuove norme per il contenimento dell'inquinamento luminoso" il Comune di Noventa di Piave presenta livelli di brillantezza fino al 900% in più rispetto a quella naturale. **Il Comune non è dotato di Piano dell'Illuminazione per il Contenimento dell'Inquinamento Luminoso (PICIL).**

In tema di **radiazioni** queste si suddividono in radiazioni non ionizzanti, ossia legate ai fenomeni di elettromagnetismo e derivanti da impianti tecnologici (impianti di telecomunicazione ed elettrodotti), e in radiazioni ionizzanti, legate alla radioattività del Radon. In merito alle **radiazioni non ionizzanti**, dai dati ARPAV aggiornati al 2022 risulta che il Comune di Noventa di Piave presenta 12 impianti di telecomunicazione appartenenti a Iliad, Vodafone, Telecom e Wind Tre. Inoltre, inerentemente agli elettrodotti, risulta essere presente un elettrodotto a 132 KV, tutte le campagne di misura del Campo Elettrico svolte a Noventa di Piave registrano valori ampiamente al di sotto della soglia di riferimento prevista dalla normativa di 6 V/m. **Nessuno degli impianti individuati interferisce con gli impianti radiofonici e con gli elettrodotti localizzati nel territorio comunale.**

Per quanto riguarda le **radiazioni ionizzanti**, emerge che la percentuale di abitazioni con concentrazioni radon superiori al livello di riferimento prefissato (Delibera Regionale n. 79 del 18 gennaio 2022) per il Comune di Noventa di Piave risulta essere compreso nella minore concentrazione di edifici (0-1%).

Infine, a Noventa di Piave sono localizzati due siti contaminati tuttora attivi (ARPAV 2022): il sito AREVA T&D Italy S.p.A., situato in via Meucci, e il sito PV Esso 1471, situato in via Roma. **Nessuno di questi siti interferisce con l'ambito di Variante.**

5.6 Asse V – Paesaggio, archeologia e beni culturali

Nel "Documento per la valorizzazione del paesaggio veneto", contenuto nel Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC), emerge che il Comune è compreso nella ricognizione "Pianura del Sandonatese e Portogruarese" (ricognizione n. 26), un'area caratterizzata per lo più da ampi spazi agrari alternati a golene fluviali.

Le principali vulnerabilità del territorio ricognitivo sono legate alle pratiche agricole e agroforestali (quali distruzione degli antichi segni particellari, rimozione di siepi e boschetti, banalizzazione del paesaggio associato alla diffusione di pratiche agricole intensive, fertilizzazione e inquinamento da pesticidi), nonché alla modifica delle condizioni idrauliche (opere di drenaggio e di regimazione legate alla bonifica, rettifica e tombinamento di fossi e scoli). Inoltre, la forte antropizzazione del territorio ha portato ad una situazione di forte consumo di suolo con edificazione sparsa e uno sviluppo insediativo disordinato e con bassa qualità tipologica e architettonica.

Al fine di conservare e migliorare la qualità paesaggistica sono stati proposti degli obiettivi ed indirizzi di qualità; le finalità che rientrano nel Comune di Noventa di Piave sono:

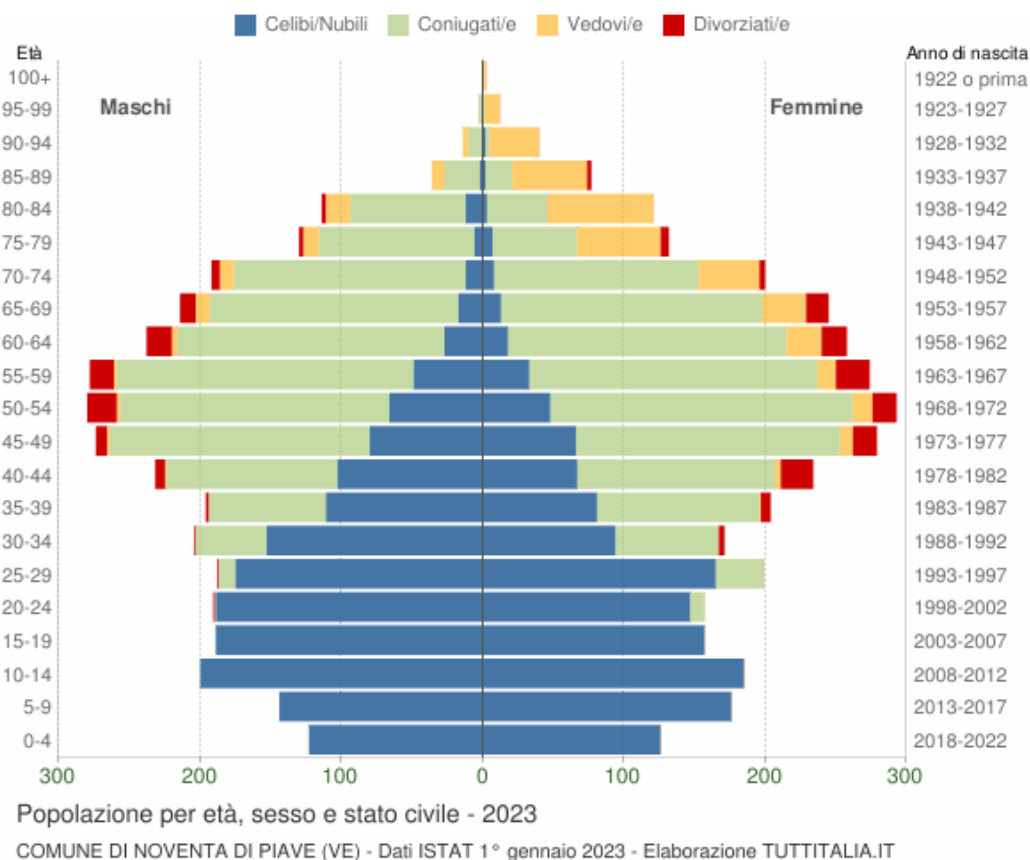
- 3a "Salvaguardare gli ambienti fluviali e lacustri ad elevata naturalità, in particolare i sistemi fluviali del Reghena e Lemene, del Meolo e Vallio, del Livenza e Monticano, del Tagliamento e del Piave";
- 14b "Salvaguardare i corridoi boschivi esistenti lungo i corsi d'acqua, in particolare lungo i sistemi fluviali del Reghena e Lemene, del Meolo e Vallio, del Livenza e Monticano, del Tagliamento e del Piave e la continuità delle fasce boscate riparie, promuovendone la ricostruzione ove interrotta";
- 26b "Promuovere il riordino urbanistico delle aree produttive esistenti in vista di una maggiore densità funzionale e un più razionale uso dei parcheggi e degli spazi pubblici, dell'approvvigionamento e della distribuzione dell'energia, dei servizi comuni alle imprese e dei servizi ai lavoratori";
- 31a "Razionalizzare e potenziare la rete della mobilità slow e regolamentare le sue caratteristiche in relazione al contesto territoriale attraversato ed al mezzo ed al fruitore, anche sfruttando le potenzialità della rete navigabile".

Fin dall'antichità il Comune di Noventa di Piave ha ricoperto un ruolo rilevante; infatti, numerosi sono i reperti archeologici che attestano la frequentazione fin dal I secolo a. C. Con il controllo della zona da parte della Repubblica di Venezia, furono costruite diverse dimore patrizie; si possono citare: le ville dei Memo, degli Erizzo, dei Molin, degli Zen, dei Da Mosto. Molti di questi complessi erano arricchiti dalle opere dei più celebri artisti dell'epoca, come villa Da Mula a Romanziol.

All'interno del territorio del Comune di Noventa di Piave si individuano alcuni siti archeologici riportati nella Carta Archeologica del Veneto, riconducibili per lo più ad epoca romana e medievale. Il primo sito è stato rinvenuto nei pressi della chiesa di S. Mauro, durante i lavori di fondazione di un fabbricato, mentre il secondo è stato rinvenuto sul sito denominato "Strada per Motta di Livenza", a circa un chilometro e mezzo dall'abitato, nei pressi della strada che porta da Noventa a Motta di Livenza.

5.7 Asse VI – Socioeconomia

Il Comune di Noventa di Piave mostra una crescita continua e costante che dal 2011 sembra essersi stabilizzata; al 1° gennaio 2023 la **popolazione** è di 6.982 abitanti. Il saldo naturale si presenta negativo, in quanto il numero di morti si presenta maggiore rispetto al numero di nuovi nati. Questo andamento trova conferma osservando il grafico della “Piramide di Età”, relativo al 1° gennaio 2023: la popolazione media è pari a 45 anni, a conferma del progressivo processo di invecchiamento della popolazione che si sta riscontrando anche in tutta Italia.



Piramide della popolazione per classi d'età nel Comune di Noventa di Piave – fonte: Dati ISTAT, elaborazione Tuttitalia

Secondo i dati della **Camera di Commercio di Venezia e Rovigo** riferiti al 31 dicembre 2023, nel Comune di Noventa di Piave si registrano un totale di 1.049 imprese e di 5.059 addetti. Per quanto concerne le imprese queste sono maggiormente legate al settore del Commercio (codice ATECO G – *Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di auto*) per un totale di 361 imprese (circa il 34% delle imprese totali comunali). In riferimento al numero di addetti questi sono legati soprattutto al settore delle attività manifatturiere (codice ATECO C – *Attività manifatturiere*) con un totale di 1.850 addetti (circa il 35% degli addetti totali comunali).

Per quanto concerne il **turismo**, il principale polo attrattore è rappresentato dall'outlet che conta circa quattro milioni e mezzo di ingressi l'anno. Nel 2023 si contano 118.377 arrivi e 171.614 presenze turistiche; questi dati segnano la lenta ripresa turistica a livello comunale rispetto la situazione Covid (2020) e post – Covid (2021).

In termini di **mobilità** la struttura urbana del territorio comunale è organizzata in una rete principale e una rete secondaria. La rete principale è caratterizzata da una serie di assi paralleli che si sviluppano lungo l'autostrada A4 Trieste-Venezia, la SS14 e la linea ferroviaria Trieste-Venezia, mentre la rete secondaria si sviluppa lungo l'asse Nord-Sud ed Est-Ovest caratterizzata dalla S.P. 83, che collega Noventa di Piave con San Donà di 87 Piave (a Sud) e il territorio di Salgareda (a Nord), dalla S.P. 55, che collega Noventa di Piave con la zona industriale a Nord dell'autostrada, Chiarano e Oderzo, e Via Calnova, che collega il centro urbano di Noventa con l'area industriale a Sud dell'autostrada. A tale sistema si aggiunge la realizzazione di una bretella di collegamento dal nodo del casello autostradale a Nord di Noventa all'area commerciale di San Donà di Piave, che ha permesso un alleggerimento del carico veicolare lungo il centro abitato.

Le direttive della Comunità Europea in materia di **rifiuti** individuano, tra gli obiettivi prioritari, come principale la riduzione della quantità di rifiuti prodotta che, considerando i dati degli anni più recenti, risulta in progressivo aumento. A livello regionale, dai dati dell'ultimo rapporto ARPAV, emerge come la produzione di rifiuti urbani sia in leggera riduzione rispetto al 2021 (-2,9%); la produzione pro capite, seppur anch'essa in leggera diminuzione, risulta essere una delle più basse a livello nazionale (453 kg/ab anno).

Dal 2014, mediante il D.G.R.V. n. 288, è stato approvato dalla Regione del Veneto un nuovo metodo di calcolo della raccolta differenziata che, rispetto a quello utilizzato in precedenza, prevede lo scorporo degli scarti prodotti dalla selezione del multimateriale, dei rifiuti ingombranti e dello spazzamento avviati a impianti di recupero.

Nel 2022 all'interno del territorio comunale di Noventa di Piave sono state prodotte 4.508.492 tonnellate di rifiuti urbani, che corrispondono ad una produzione pro capite pari a 643; la percentuale della raccolta differenziata, calcolata secondo i criteri imposti dal DM 2016, si attesta pari a 81,1%.

5.8 Fonte dei dati

Sono state consultate le seguenti fonti per i dati elaborati nel presente Rapporto Ambientale Preliminare:

- Regione del Veneto (www.regione.veneto.it)
- Città Metropolitana di Venezia (www.cittametropolitana.ve.it)
- Comune di Noventa di Piave (www.comune.noventadipiave.ve.it)
- ARPAV - Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto (www.arpa.veneto.it)
- ISTAT - Istituto nazionale di Statistica (www.istat.it)
- Camera di Commercio di Venezia e Rovigo (www.dl.camcom.it)

Documenti e pubblicazioni consultati:

- Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali
- Piano di Gestione delle Acque (PGA) del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali
- Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC)
- Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (PRTRA)
- Piano Territoriale Generale Metropolitano (PTGM) della Città Metropolitana di Venezia
- Intese Programmatiche d'Area (IPA) della Regione del Veneto
- Pianificazione comunale del Comune di Noventa di Piave
- Rapporto Ambientale del Piano di Assetto del Territorio del Comune di Noventa di Piave
- ARPAV, 2024. Valori meteo mensili pluriennali – stazione di Noventa di Piave
- ARPAV, 2024. Relazione regionale sulla qualità dell'aria – anno 2023
- ARPAV, 2017. Campagna di monitoraggio della qualità dell'aria, Comune di Noventa di Piave
- ARPAV, 2023. Inventario Regionale delle Emissioni in Atmosfera - INEMAR Veneto 2019
- ARPAV, 2008. Carta dei Suoli della Provincia di Venezia
- Munafò, M. (a cura di), 2023. Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici. Edizione 2023. Report SNPA 22/2022
- ARPAV, 2023. "Consumo di suolo e servizi ecosistemici nella Regione Veneto. Edizione 2022"
- Shapefile CORINE Land Cover 2020, Geoportale Regione del Veneto
- DGR 3/2022 "Classificazione delle acque superficiali interne regionali: corsi d'acqua e laghi, sessennio 2014-2019. Direttiva 2000/60/CE, D.Lgs. 152/2006, DM 260/2010, DGR-CR n. 130 del 29 novembre 2021"
- Shapefile Rete Natura 2000 (anno 2016), Geoportale Regione del Veneto
- Tuttitalia, 2023. Dati demografici ISTAT per il Comune di Noventa di Piave
- ARPAV, 2023. Rapporto Rifiuti Urbani - Produzione e Gestione 2022

6. LA VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ DELLA VARIANTE AL PIANO

6.1 Matrici di sostenibilità

La valutazione dei possibili effetti derivanti dalla Variante al Piano degli Interventi del Comune di Noventa di Piave è stata effettuata partendo dall'individuazione dei possibili effetti ambientali generati da ogni ambito di variante sul contesto ambientale, sociale ed economico ed attraverso la predisposizione di una matrice capace di offrire una visione sinottica delle interferenze rilevate tra l'intervento e i temi ambientali, sociali ed economici di riferimento. Per questi ultimi sono stati valutati i tipi e i gradi dell'effetto.

La valutazione è stata effettuata per quelle componenti considerate in precedenza come possibilmente influenzabili dalle modifiche proposte.

I potenziali effetti sono definiti mediante un apposito procedimento di tipizzazione qualitativa. Ad ogni giudizio si accompagna un colore identificativo, che permette di evidenziare con immediatezza le scelte di maggiore criticità e quindi con maggior effetto (rappresentato nella legenda a seguire).

VALUTAZIONE DELL'EFFETTO		
	Effetto positivo	Situazione in cui uno o più elementi della Variante al PI produce un effetto positivo di lieve/rilevante portata sulla componente
	Nessun effetto	Situazione in cui nessun elemento della Variante al PI produce effetto sulla componente.
	Effetto trascurabile	Situazione in cui uno o più elementi della Variante al PI produce effetti non significativi rispetto alla situazione esistente e non comportano modifiche alle componenti della matrice ambientale di riferimento.
	Effetto negativo	Situazione in cui uno o più elementi della Variante al PI produce un effetto negativo di lieve/rilevante portata sulla componente.

Non si ravvisano criticità tra la modifica oggetto di Variante n. 22 e le componenti ambientali trattate negli Assi precedentemente descritti in quanto la modifica consiste nella ridisciplina dell'ambito in oggetto, riconfermando di fatto le previsioni previgenti e già previste nel PAT approvato (linea preferenziale di sviluppo produttivo). Si evidenzia come la Valutazione Ambientale Strategica del PAT approvato abbia già valutato dal punto di vista strategico l'ampliamento dell'area produttiva in oggetto.

Dal punto di vista ambientale non si evidenziano effetti potenzialmente negativi che possono determinare modifiche significative alle componenti della matrice ambientale di riferimento.

	ASSE I	ASSE II	ASSE III	ASSE IV	ASSE V	ASSE VI
N° ambito di variante	<i>Atmosfera e clima</i>	<i>Consumo di suolo, depauperamento e prelievo di risorse</i>	<i>Aree naturali e biodiversità</i>	<i>Agenti fisici e salute pubblica</i>	<i>Paesaggio, archeologia e beni culturali</i>	<i>Socioeconomia</i>
	- Qualità dell'aria - Fattori climatici	- Suolo e sottosuolo - Acque superficiali e sotterranee	- Rete Natura 2000 - Vegetazione - Fauna	- Inquinamento acustico - Inquinamento luminoso - Radiazioni - Siti contaminati	- Patrimonio paesaggistico - Patrimonio archeologico - Beni culturali	- Demografia - Attività commerciali, produttive e turismo - Rifiuti
N. 22	EFFETTO NULLO	EFFETTO NULLO	EFFETTO NULLO	EFFETTO NULLO	EFFETTO NULLO	EFFETTO NULLO

6.2 Criteri per la Verifica di Assoggettabilità alla VAS

La “Scheda di Assoggettabilità alla VAS” consiste in una tabella caratterizzata da quesiti che indagano tutte le possibili interferenze tra la Variante e l’ambiente di riferimento.

In tale tabella sono stati analizzati i potenziali effetti della Variante, considerata nel suo insieme, sul sistema ambientale adottando, ove possibile, i criteri definiti dall’art. 12 Allegato I del D.Lgs. 152/06, ovvero:

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;
- carattere cumulativo degli impatti;
- natura transfrontaliera degli impatti;
- rischi per la salute umana o per l’ambiente (ad es. in caso di incidenti);
- entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessata).

Detta tabella è costituita da righe nelle quali vengono elencati e numerati i quesiti raggruppati in temi, ovvero:

- Caratteristiche generali della Variante;
- Ambiente atmosferico;
- Aspetti geologici, idrogeologici e usi territoriali;
- Ambiente idrico;
- Aspetti naturalistici;
- Aspetti paesaggistici, storici e culturali;
- Aspetti socioeconomici, ecc.

Le colonne della tabella, invece, definiscono i seguenti aspetti:

- a. Numero quesito;
- b. I quesiti vengono numerati al fine di una loro più facile riconoscibilità nella relazione ambientale;
- c. Contenuto del quesito;
- d. Il quesito rappresenta un possibile problema legato ad un particolare aspetto del sistema ambientale. Esso si caratterizza per un’ampia genericità e ciò consente di applicare la Scheda di Assoggettabilità in ogni contesto;
- e. Azione della Variante;
- f. Vengono descritte sinteticamente le azioni della Variante che hanno specifiche influenze rispetto al quesito;
- g. Caratteristiche degli impatti ambientali;
- h. Si descrivono gli impatti, ove pertinente, in base alla probabilità, durata, frequenza e reversibilità; al carattere cumulativo; alla natura transfrontaliera; ai rischi per la salute umana o per l’ambiente (ad es. in caso di incidenti); all’entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
- i. Valutazione ambientale;
- j. Si esprime un giudizio valutativo di tipo qualitativo Negativo, Nullo o Positivo secondo l’analisi valutativa precedentemente presentata.

Anche per la “Scheda di Assoggettabilità alla VAS” viene effettuata una valutazione qualitativa per ogni quesito, a si accompagna un colore identificativo come riportato di seguito:

VALUTAZIONE DELL’EFFETTO - SCHEDA DI ASSOGGETTABILITÀ		
	Effetto negativo	Situazione in cui uno o più elementi del Variante producono un effetto negativo di lieve portata sulla componente
	Effetto nullo	Situazione in cui nessun elemento della Variante produce un effetto sulla componente
	Effetto positivo	Situazione in cui uno o più elementi della Variante producono un effetto positivo di lieve portata sulla componente

Si riportano i criteri per la Verifica di Assoggettabilità di cui all'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 (Allegato I).

A Contenuto del quesito	B Azioni della Variante	C Caratteristiche degli effetti	D Valutazione	
CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE				
1	In quale misura la Variante stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività	La Variante determina modifiche agli strumenti urbanistici attuativi ed in particolare al Piano degli Interventi.	-	EFFETTO NULLO
2	In quale misura la Variante influenza altri Piani o Programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati	La Variante determina modifiche agli strumenti urbanistici attuativi ed in particolare al Piano degli Interventi.	-	EFFETTO NULLO
3	Pertinenza della Variante per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile	La Variante non prevede effetti in riferimento all'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente.	-	EFFETTO NULLO
4	Rilevanza della Variante per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque)	La Variante non prevede effetti in riferimento all'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente.	-	EFFETTO NULLO
5	La Variante è coerente con la strumentazione urbanistica?	La Variante è coerente con i contenuti del PI vigente.	-	EFFETTO NULLO
ASPETTI GENERALI (sistema insediativo)				
6	La Variante prevede funzioni che possano generare interferenze su un ambito geografico più ampio di quello di diretta competenza amministrativa?	La Variante non prevede questo tipo di funzioni.	-	EFFETTO NULLO
7	La Variante prevede funzioni che possano modificare ampie aree negli usi territoriali presenti al di fuori dell'area di progetto?	La Variante non prevede questo tipo di funzioni.	-	EFFETTO NULLO
ATMOSFERA E CLIMA - ARIA (Qualità dell'aria ed emissioni)				
8	La Variante prevede funzioni che possano permettere la realizzazione di attività produttive che danno luogo ad emissioni nell'atmosfera generate dall'utilizzo del combustibile, dai processi di produzione, dalla manipolazione dei materiali, dalle attività di costruzione o da altre fonti?	La Variante non prevede questo tipo di funzioni.	-	EFFETTO NULLO
9	La Variante prevede funzioni che possano permettere la realizzazione di importanti impianti di trattamento rifiuti come gli inceneritori?	La Variante non prevede questo tipo di funzioni.	-	EFFETTO NULLO
10	La Variante prevede funzioni che possano emettere inquinamenti nell'atmosfera generati da traffico veicolare?	La Variante non prevede questo tipo di funzioni.	-	EFFETTO NULLO
ATMOSFERA E CLIMA - FATTORI CLIMATICI (Condizioni atmosferiche)				

A Contenuto del quesito	B Azioni della Variante	C Caratteristiche degli effetti	D Valutazione
11 La Variante prevede funzioni che potrebbero provocare modificazioni all'ambiente fisico tali da influire sulle condizioni microclimatiche (turbolenze, zone soggette a gelate, maggiore umidità, nebbia, ecc.)?	La Variante non prevede questo tipo di funzioni.	-	EFFETTO NULLO
CONSUMO DI SUOLO, DEPAUPERAMENTO E PRELIEVO DI RISORSE - SUOLO E SOTTOSUOLO (Rischio idrogeologico)			
12 La Variante coinvolge ambiti geografici soggetti a subsidenza per cause naturali o antropiche e/o a rischio idrogeologico?	La Variante non prevede questo tipo di funzioni.	-	EFFETTO NULLO
13 La Variante coinvolge ambiti geografici a forte pendenza che può essere soggetta a frane, erosioni, ecc.?	La Variante non coinvolge questo tipo di ambiti.	-	EFFETTO NULLO
14 La Variante coinvolge ambiti geografici su o in prossimità di coste soggette a erosione e caratterizzati da dune costiere?	La Variante non coinvolge questo tipo di ambiti.	-	EFFETTO NULLO
15 La Variante coinvolge ambiti geografici interessati da terremoti o faglie sismogenetiche	La Variante non coinvolge questo tipo di ambiti.	-	EFFETTO NULLO
CONSUMO DI SUOLO, DEPAUPERAMENTO E PRELIEVO DI RISORSE - SUOLO E SOTTOSUOLO (Usi territoriali)			
16 La Variante proposta può entrare in conflitto con usi territoriali (attuali o proposti) delle aree circostanti?	La Variante non coinvolge questo tipo di ambiti.	-	EFFETTO NULLO
17 La Variante coinvolge ambiti geografici con aree densamente popolate o con zone residenziali o destinate ad altri usi territoriali particolari (ad es. ospedali, scuole, luoghi di culto, servizi pubblici, cave e discariche di rifiuti).	La Variante non entra in conflitto con usi territoriali.	-	EFFETTO NULLO
18 La Variante coinvolge ambiti geografici importanti dal punto di vista turistico e/o ricreativo?	La Variante non prevede questo tipo di interventi.	-	EFFETTO NULLO
19 La Variante prevede interventi che potrebbero provocare il degrado o la perdita di rilevanti superfici agricole?	La Variante non prevede questo tipo di interventi.	-	EFFETTO NULLO
20 La Variante prevede interventi che potrebbero compromettere significativamente le funzioni garantite dal suolo (funzione di buffer, filtro, ruolo nei cicli nutrizionali, nel ciclo dell'acqua e nel ciclo globale del carbonio, regolazione del clima, funzione culturale e storica...)?	La Variante non prevede questo tipo di interventi.	-	EFFETTO NULLO
CONSUMO DI SUOLO, DEPAUPERAMENTO E PRELIEVO DI RISORSE - ACQUE (Ambiente idrico)			
21 La Variante prevede funzioni che possano permettere la costruzione di dighe, la deviazione di corsi d'acqua?	La Variante non prevede questo tipo di funzioni.	-	EFFETTO NULLO

	A Contenuto del quesito	B Azioni della Variante	C Caratteristiche degli effetti	D Valutazione
22	La Variante prevede funzioni che possano permettere il dragaggio, la rettificazione o l'intersezione di corsi d'acqua?	La Variante non prevede questo tipo di funzioni.	-	EFFETTO NULLO
23	La Variante prevede funzioni che possano permettere la realizzazione di strutture in mare aperto?	La Variante non prevede questo tipo di funzioni.	-	EFFETTO NULLO
24	La Variante interferisce con il ciclo unico delle acque?	La Variante non prevede questo tipo di funzioni.	-	EFFETTO NULLO
25	La Variante prevede funzioni che possano permettere la realizzazione di interventi che comportano l'immagazzinamento, la manipolazione o il trasporto di sostanze pericolose (infiammabili, esplosive, tossiche, radioattive, cancerogene o mutagene)?	La Variante non prevede questo tipo di funzioni.	-	EFFETTO NULLO
26	La Variante prevede funzioni che possano permettere la realizzazione di interventi che comportano la produzione di campi elettromagnetici o altre radiazioni capaci di influire sulla salute umana o su apparecchiature elettroniche vicine?	La Variante non prevede questo tipo di funzioni.	-	EFFETTO NULLO
27	La Variante prevede funzioni che possano permettere la realizzazione di interventi che comportano un regolare uso di pesticidi e diserbanti?	La Variante non prevede questo tipo di funzioni.	-	EFFETTO NULLO
CONSUMO DI SUOLO, DEPAUPERAMENTO E PRELIEVO DI RISORSE - ACQUE (Contaminazioni pregresse)				
28	L'area di interesse della Variante coinvolge zone in cui sono presenti alti livelli di inquinamento o altri danni ambientali?	La Variante non coinvolge questo tipo di zone.	-	EFFETTO NULLO
29	La Variante coinvolge aree in cui il terreno e/o le acque di falda sono già stati inquinati da precedenti usi del territorio?	La Variante non coinvolge questo tipo di zone.	-	EFFETTO NULLO
CONSUMO DI SUOLO, DEPAUPERAMENTO E PRELIEVO DI RISORSE - ACQUE (Ambiente idrico superficiale)				
30	La Variante coinvolge importanti corsi d'acqua dal punto di vista ecologico ed idraulico?	La Variante non coinvolge questo tipo di zone.	-	EFFETTO NULLO
31	La Variante coinvolge ambiti geografici caratterizzati da importanti zone umide?	La Variante non coinvolge questo tipo di ambiti.	-	EFFETTO NULLO
32	La Variante coinvolge ambiti geografici che presentano importanti zone di sorgenti?	La Variante non coinvolge questo tipo di ambiti.	-	EFFETTO NULLO
AREE NATURALI E BIODIVERSITÀ - AREE NATURALI PROTETTE				
33	La Variante è situata all'interno o in prossimità di aree designate o protette dalla normativa nazionale?	La Variante non coinvolge questo tipo di aree.	-	EFFETTO NULLO

A Contenuto del quesito	B Azioni della Variante	C Caratteristiche degli effetti	D Valutazione
34 La Variante è situata in un'area dove i livelli di qualità ambientale stabiliti dalla normativa nazionale sono superati?	La Variante non coinvolge questo tipo di aree.	-	EFFETTO NULLO
35 La Variante coinvolge aree che presentano aspetti naturalistici unici?	La Variante non coinvolge questo tipo di aree.	-	EFFETTO NULLO
36 La Variante influirà sulla capacità rigenerativa di aree naturali come zone costiere, aree montane o forestali?	La Variante non coinvolge questo tipo di aree.	-	EFFETTO NULLO
AREE NATURALI E BIODIVERSITÀ - AREE NATURALI PROTETTE (Ecosistemi e fauna)			
37 La Variante prevede funzioni che potrebbero provocare la perdita o il degrado di habitat importanti o di ecosistemi o habitat che ospitano specie rare o minacciate?	La Variante non prevede questo tipo di funzioni.	-	EFFETTO NULLO
38 La Variante prevede funzioni che potrebbero provocare disturbo o mettere a repentaglio la capacità riproduttiva di qualche specie o influire negativamente sulle aree migratorie, di alimentazione, di nidificazione, di riproduzione o di riposo o creare ostacoli significativi agli spostamenti?	La Variante non prevede questo tipo di funzioni.	-	EFFETTO NULLO
AGENTI FISICI E SALUTE PUBBLICA - INQUINAMENTO E RADIAZIONI			
39 La Variante prevede funzioni che potrebbero provocare impatti su persone, strutture o altri ricettori o elementi sensibili a causa di rumore, vibrazioni, emissioni luminose, calore o altre radiazioni?	La Variante non prevede questo tipo di funzioni.	-	EFFETTO NULLO
PAESAGGIO, ARCHEOLOGIA E BENI CULTURALI - PATRIMONIO PAESAGGISTICO			
40 La Variante coinvolge ambiti geografici caratterizzati da un'alta qualità e/o vulnerabilità paesaggistica?	La Variante non coinvolge tali ambiti	-	EFFETTO NULLO
41 Gli elementi tipologici e costruttivi della Variante interferiscono/modificano i caratteri paesaggistici dell'ambito territoriale di riferimento?	La Variante non prevede questo tipo di interferenze	-	EFFETTO NULLO
PAESAGGIO, ARCHEOLOGIA E BENI CULTURALI - PATRIMONIO ARCHEOLOGICO E CULTURALE			
42 La Variante coinvolge ambiti geografici con presenza di elementi importanti o di valore del patrimonio storico o culturale?	La Variante non coinvolge tali ambiti	-	EFFETTO NULLO

A Contenuto del quesito	B Azioni della Variante	C Caratteristiche degli effetti	D Valutazione
43 La Variante coinvolge ambiti geografici con presenza di elementi importanti o di valore del patrimonio archeologico?	La Variante non prevede questo tipo di interferenze.	-	EFFETTO NULLO
SOCIOECONOMIA - TRAFFICO E MOBILITÀ			
44 La Variante prevede funzioni che potrebbero provocare cambiamenti significativi a livello di traffico (stradale o altro)	La Variante non prevede questo tipo di funzioni.	-	EFFETTO NULLO
45 La Variante prevede funzioni che potrebbero provocare maggiore accessibilità aumentando le potenzialità di sviluppo dell'area?	La Variante non prevede questo tipo di funzioni.	-	EFFETTO NULLO
SOCIOECONOMIA - POPOLAZIONE, ENERGIA, RIFIUTI			
46 La Variante prevede funzioni che potrebbero influire significativamente sul mercato del lavoro e su quello immobiliare dell'area?	La Variante non prevede questo tipo di funzioni.	-	EFFETTO NULLO
47 La Variante prevede funzioni che potrebbero provocare una separazione fisica delle comunità già insediate?	La Variante non prevede questo tipo di funzioni.	-	EFFETTO NULLO
48 La Variante prevede funzioni che potrebbero influire significativamente sulle caratteristiche demografiche dell'area?	La Variante non prevede questo tipo di funzioni.	-	EFFETTO NULLO
49 La Variante prevede funzioni che potrebbero influire significativamente sulle caratteristiche del ciclo dei rifiuti?	La Variante non prevede questo tipo di funzioni.	-	EFFETTO NULLO
ALTRO			
50 La Variante prevede funzioni che potrebbero sollevare pubblici conflitti tra i cittadini?	La Variante non prevede questo tipo di funzioni.	-	EFFETTO NULLO
51 La Variante prevede funzioni che potrebbero provocare conflitti con la normativa o le politiche esistenti a livello internazionale, nazionale o locale?	La Variante non prevede questo tipo di funzioni.	-	EFFETTO NULLO
52 La Variante prevede funzioni che potrebbero provocare una modifica della politica ambientale attuale?	La Variante non prevede questo tipo di funzioni.	-	EFFETTO NULLO
53 La Variante prevede funzioni che potrebbero provocare un precedente per futuri interventi che singolarmente o cumulativamente possono esercitare impatti negativi significativi?	La Variante non prevede questo tipo di funzioni.	-	EFFETTO NULLO

	A Contenuto del quesito	B Azioni della Variante	C Caratteristiche degli effetti	D Valutazione
54	La Variante prevede funzioni che potrebbero provocare una domanda significativa di qualche risorsa la cui offerta potrebbe divenire scarsa?	La Variante non prevede questo tipo di funzioni.	-	EFFETTO NULLO

7. CONCLUSIONI

A seguito della richiesta di accordo di pianificazione ex art. 6 della LR 11/04, pervenuta al protocollo comunale n. 0012144/2024 del 23/07/2024 da parte della ditta Quality Food Group S.p.A., l'amministrazione Comunale intende procedere alla redazione di una nuova variante puntuale al P.I. vigente al fine di recepire la proposta di accordo pubblico/privato.

La modifica che recepisce tale proposta di accordo ha l'obiettivo di ridefinire un'area, già oggetto di previsioni urbanistiche nel P.R.G. poi non confermate in sede di Piano degli Interventi, attualmente classificata come "Urbanizzazione differita" e quindi priva di una destinazione definita ai sensi del D.M 1444/1968.

Infatti, l'area era già prevista con destinazione produttiva sia nel PRG che nel PAT come linea preferenziale di sviluppo produttivo. Tale previsione è stata ridefinita in fase di variante al PI (Variante n. 5) in cui diverse zone di espansione sono state riclassificate come "Urbanizzazione differita" rimandando ad una successiva variante la ridisciplina di tali aree. Con la presente Variante si interviene dunque per ridisciplinare l'ambito in oggetto, riconfermando di fatto le previsioni previgenti, classificando l'ambito di variante in "zona D1".

In riferimento all'analisi del quadro programmatico, l'analisi dei Piani con cui si è confrontata la Variante urbanistica ha evidenziato che non si ravvisano particolari criticità tra le modifiche e i vari piani sovraordinati, ponendosi in coerenza rispetto alle previsioni contenute nella strumentazione urbanistica, in particolare con il PAT dove l'ambito prevede già l'ampliamento dell'insediamento produttivo.

In merito alla compatibilità ambientale è stato ricostruito il quadro ambientale del territorio comunale di Noventa di Piave attraverso l'analisi delle componenti ambientali (raggruppate in 6 Assi) con lo scopo di evidenziare eventuali punti di forza e criticità che potrebbero subire delle modifiche significative, determinando così una variazione della matrice ambientale di riferimento.

Al fine di richiamare il principio di non duplicazione delle valutazioni ambientali, in base al quale il D.Lgs. 152/2006 ha stabilito che (Art. 12, comma 6) *"la verifica di assoggettabilità a VAS ovvero la VAS relative a modifiche a piani e programmi ovvero a strumenti attuativi di piani o programmi già sottoposti positivamente alla verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 12 o alla VAS di cui agli articoli da 12 a 17, si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati"*, tale "Stato dell'Ambiente" è stato costruito utilizzando i dati più recenti disponibili derivanti da fonti riconosciute e accreditate a livello nazionale e regionale, aggiornando anche quando necessario quanto già documentato nella Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Assetto del Territorio comunale.

Dalle analisi è emerso che non si ravvisano criticità tra la modifica oggetto di Variante n. 22 e le componenti ambientali trattate negli Assi in quanto la modifica consiste nella ridisciplina dell'ambito in oggetto, riconfermando di fatto le previsioni previgenti e già previste nel PAT approvato (linea preferenziale di sviluppo produttivo). Si evidenzia come la Valutazione Ambientale Strategica del PAT approvato abbia già valutato dal punto di vista strategico l'ampliamento dell'area produttiva in oggetto. Pertanto, dal punto di vista ambientale non si evidenziano effetti potenzialmente negativi che possono determinare modifiche significative alle componenti della matrice ambientale di riferimento.

Infatti, alla luce di quanto promuove la variante e l'accordo p/p che la richiede, le possibili "alterazioni ambientali" allo stato dell'ambiente di riferimento dovute all'ampliamento dello stabilimento produttivo, intese come potenziale aumento del traffico, delle emissioni in atmosfera e di rumore, aumento delle superfici impermeabili e modifiche percettive del paesaggio, sono da ritenersi nulle o trascurabili (va tenuto presente che il sito si trova in una posizione strategica da punto di vista infrastrutturale) alla luce anche del fatto che il consolidamento della leadership dell'azienda sul territorio di Noventa di Piave determina un decisivo beneficio in termini socio-economici, sia di tipo occupazionale-reddituale che di futuri sviluppi di prodotti di maggiore qualità.

Per cui, sulla base delle considerazioni sopra esposte, tenendo conto dei criteri di cui all'Allegato I del D. Lgs. 152/2006, si valuta che la Variante n. 22 al PI del Comune di Noventa di Piave non determinerà modifiche ed effetti significativi sulla matrice ambientale di riferimento e, pertanto, non vada assoggettata a Valutazione Ambientale Strategica.

8. SOGGETTI COINVOLTI

8.1 Autorità procedente

- Comune di Noventa di Piave - comune.noventadipiave.ve@pecveneto.it

8.2 Autorità competente

- Regione del Veneto Commissione Regionale VAS –
valutazioniambientalisupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it

8.3 Soggetti competenti in materia ambientale

- ARPAV Dipartimento di Venezia – protocollo@pec.arpav.it
- Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali – alpiorientali@legalmail.it
- Consiglio di Bacino Veneto Orientale - pec@aatovo.legalmail.it
- Consorzio di Bonifica Piave - consorzio*piave@pec.it
- Genio Civile di Venezia - geniocivileve@pec.regione.veneto.it
- Città Metropolitana di Venezia - protocollo.cittametropolitana.veo@pecveneto.it
- Regione del Veneto Direzione Ambiente - ambiente@pec.regione.veneto.it
- Regione del Veneto Direzione Difesa del Suolo - difesasuolo@pec.regione.veneto.it
- Regione del Veneto Direzione Pianificazione Territoriale - pianificazioneterritoriale@pec.regione.veneto.it
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Venezia e le Province di Belluno, Padova e Treviso - mbac-sabap-ve-met@mailcert.beniculturali.it
- ULSS 4 Veneto Orientale - protocollo.aulss4@pecveneto.it